

BILANCIO SOCIALE 2018



Associazione Italiana Allevatori

**Sede sociale: Roma, Via Giuseppe
Tomassetti 9**

Per contattarci

Tel. +39 06 85451207

Fax +39 06 85451230

www.aia.it

segreteriaaia@aia.it

affarigenerali@pec.aia.it

Laboratori:

Laboratorio Standard Latte

Maccarese (Roma), Viale dell'Industria 24

Tel. +39 06 6678830

Fax +39 06 6678811

lsl@aia.it

Laboratorio Latte del Mezzogiorno

Località Piano Cappelle, 123 - Benevento (BN)

Tel. 0824 334300

Fax. 0824 334046

laboratoriolattedelmezzogiorno@gmail.com



«POSTE LE BASI DELL’A.I.A. DEL TERZO MILLENNIO

La trasformazione del Sistema Allevatori: un progetto portato a termine»

Dare un futuro al Sistema allevatorio nel terzo millennio, accompagnarne la trasformazione in modo omogeneo e senza stravolgimenti sostanziali, ma adeguandone la “mission” ai nuovi obiettivi che la stessa base allevatoriale, le Istituzioni nazionali e comunitarie e, ultime ma non meno importanti, la Società civile e la Pubblica Opinione, ci chiedevano: questo era uno degli obiettivi del mandato associativo che si sta concludendo.

Con orgoglio, nonostante le difficoltà legate alle perduranti incertezze nella tempistica del finanziamento pubblico alle nostre attività istituzionali, possiamo affermare che anche il 2018 è stato un anno di “trampolino” efficace, con azioni e fatti concreti che hanno posto basi solide per il nostro futuro.

Dovevamo adeguarci al nuovo quadro normativo introdotto dalla nuova disciplina della riproduzione animale e, con un massiccio sforzo organizzativo, soprattutto per quanto riguarda la revisione delle norme statutarie delle singole realtà associative, dopo il conseguimento della riorganizzazione su base regionale delle Associazioni periferiche, avevamo l’obiettivo di variare i precedenti assetti, così da pervenire alla autonomia e indipendenza tra l’AIA e le ARA, incaricate della raccolta dei dati in allevamento, rispetto alle ANA-Enti Selezionatori.

Così esposto, questo passaggio potrebbe apparire quasi “automatico” ma così sappiamo che non è stato: l’obiettivo era molto impegnativo ed è stato, anch’esso, raggiunto grazie allo sforzo corale richiesto, alla capacità, al senso di responsabilità al giudizio degli Amministratori e degli Organi Collegiali, nonché della Direzione Generale.

Tutto ciò per quanto riguarda le questioni interne: ma voglio ricordare – ed anche questo lo rivendico con grande orgoglio – che le nostre Organizzazioni oltre che rispondere al socio-allevatore, sono, contemporaneamente e quotidianamente, chiamate a dare conto alle Istituzioni, all’Ente finanziatore, alla Comunità scientifica nazionale e internazionale riguardo alle scelte che vengono operate nel campo della selezione animale e del miglioramento genetico.

Non a caso, il nostro sistema è sottoposto al controllo e alla certificazione da parte dell’Organizzazione internazionale Icar (International Committee for Animal Recording), elemento purtroppo troppo spesso “dimenticato” da quanti sollevano dubbi sull’efficienza ed utilità della nostra attività



Roberto Nocentini, Presidente AIA

che, in quasi 75 anni di esistenza, ha consentito alla zootecnia italiana di portarsi ai primi posti a livello mondiale tra quelle dei Paesi più avanzati.

Sempre in tema di risposte da dare "all'esterno" rispetto al nostro Sistema, ricordo che a tutto il dibattito sulla costruzione di una zootecnia rispettosa del benessere animale, sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, ed "etica", abbiamo già dato il nostro contributo concreto, alimentando il confronto, la divulgazione e la comunicazione su temi quali, ad esempio, l'uso responsabile del farmaco, l'antibiotico-resistenza, la qualità e tracciabilità delle produzioni di origine zootecnica. Tutte sfide che ci consentiranno di accompagnare anche le giovani generazioni, che si affacciano con fiducia e rinnovata passione al lavoro di allevatore, in un futuro nel quale pure i cosiddetti "Millennials" potranno, con lo stesso nostro orgoglio, sentirsi impegnati in una professione, quella dell'allevatore, che include capacità continuamente innovative, esperienza, equilibrio, valori e responsabilità".



NOTA METODOLOGICA

L'Associazione Italiana Allevatori, per il terzo anno consecutivo, proseguendo nel suo percorso di sviluppo all'insegna della trasparenza, realizza il Bilancio sociale, con l'obiettivo di far conoscere agli Allevatori, ai Consumatori, alle Organizzazioni Associate e alla Pubblica Amministrazione i risultati raggiunti grazie alle iniziative e attività poste in essere nel corso dell'esercizio 2018.

Il Bilancio sociale AIA 2018 è strutturato in cinque sezioni:

- **SEZIONE I - ASSETTO ISTITUZIONALE - IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE**

Si ripercorre la storia dell'Associazione, il contesto normativo di riferimento, gli obiettivi, l'assetto istituzionale e organizzativo

- **SEZIONE II - ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E AMBITI OPERATIVI - A SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI ITALIANI**

Vengono illustrate le attività svolte dall'AIA, con particolare riferimento all'esercizio 2018.

- **SEZIONE III - ELENCO ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE E CONTATTI**

- **SEZIONE IV RENDICONTO ECONOMICO**

La sezione riporta l'analisi dei dati economici e contiene i risultati conseguiti nel corso dell'anno.

- **SEZIONE V - BILANCIO DI ESERCIZIO**

Bilancio di esercizio



SOMMARIO

SEZIONE I – ASSETTO ISTITUZIONALE – IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

1. L'assetto istituzionale
2. La mission ed i valori di riferimento dell'Associazione
3. Il Rilancio
4. La struttura organizzativa
5. Gli Organi Sociali
 - 5.1. Il Comitato Direttivo
 - 5.2. La Giunta Esecutiva
 - 5.3. L'Organo di Controllo
 - 5.4. La Revisione Legale
 - 5.5. Il Collegio dei Probiviri
 - 5.6. Il Direttore Generale
6. La forza lavoro

SEZIONE II – ATTIVITA' ISTITUZIONALE E AMBITI OPERATIVI – A SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI ITALIANI

COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2018

1. Attività di raccolta dei dati negli allevamenti
2. Registri Anagrafici e Libri Genealogici gestiti dall'AIA
3. D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52 – Raccolta del dato
4. D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52 – Incompatibilità tra l'attività di ente terzo e quella di ente selezionatore
5. Informatica
6. Laboratorio Standard Latte
7. Laboratorio Latte del Mezzogiorno
8. Il Servizio Ispettivo
9. Attività di assistenza tecnica
10. Attività a tutela del benessere degli animali
 - 10.1. Liste di attenzione e Report del benessere
 - 10.2. Gli Allevamenti del Benessere
 - 10.3. Servizio Controllo Mungitura
11. Attività a tutela della biodiversità zootecnica
12. Anagrafe degli Equidi
13. Progetti esteri



14. Mostre e fiere nazionali ed internazionali. Attività di informazione e aggiornamento degli allevatori

15. Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso macelli CE

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA ALLEVATORI

16. Adempimenti statutari e associativi posti in essere a seguito dell'approvazione del D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52

PROGETTO LEO

17. Descrizione del progetto e delle attività realizzate

SEZIONE III - ELENCO ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE E CONTATTI

SEZIONE IV - RENDICONTO ECONOMICO

1. Principali dati economici

2. Principali dati patrimoniali e dati finanziari

3. Attività di ricerca e sviluppo

4. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al Controllo di quest'ultime

5. Informazioni ai sensi dell'art. 2428 c.c.

6. Rischio di credito

SEZIONE V - BILANCIO DI ESERCIZIO

7. Bilancio di esercizio

1. L'assetto istituzionale

L'Associazione italiana Allevatori, in breve denominata "A.I.A.", è stata costituita in Roma, il 28 agosto 1944, con l'obiettivo di far rinascere la zootecnia nazionale devastata dal secondo conflitto mondiale.

È stata riconosciuta Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1051 del 27 ottobre 1950 ed ha rapidamente accresciuto e ramificato capillarmente, su tutto il territorio italiano, la struttura iniziale, supportando ogni settore dell'allevamento e sviluppando un'ampia gamma di attività di assistenza e consulenza alle aziende zootecniche, contribuendo a rendere la zootecnia del nostro Paese una delle più avanzate a livello internazionale.

L'Associazione non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale.

La sede legale, amministrativa ed operativa dell'Associazione è a Roma, in Via Giuseppe Tomassetti n. 9.

L'Associazione opera nel rispetto del proprio Statuto associativo, modificato, da ultimo, in data 30 ottobre 2018 dall'Assemblea straordinaria dei Soci, con atto notarile. Le modifiche statutarie sono state approvate dalla Prefettura di Roma e iscritte nel registro delle persone giuridiche, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361.





Il Presidente dell'AIA Roberto Nocentini con il Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio.

Nella prima foto, sono ritratti anche il Vicepresidente Claudio Destro e il Direttore Generale Roberto Maddé.

2. La mission e i valori di riferimento dell'Associazione

L'A.I.A. si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

L'Associazione, quale organo di rappresentanza e di tutela dei propri associati, collabora con il Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, gli altri Ministeri competenti nonché con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche territoriali e con tutti gli Enti e le organizzazioni agricole interessate.

Per il raggiungimento delle sue finalità, l'Associazione:

1. promuove la costituzione, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'organizzazione zootecnica periferica e, a tal fine, predispone ed eroga, in favore dei propri soci e degli



allevatori interessati, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, servizi di carattere tecnico, informatico, amministrativo e contabile;

2. opera in collaborazione con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche, anche territoriali, e con gli Enti e le Organizzazioni agricole interessate;

3. adempie, secondo le disposizioni impartite dalle Amministrazioni Pubbliche interessate, ai compiti ed alle funzioni delegati dagli Organi di Governo o attribuiti da leggi e regolamenti, avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;

4. indirizza le attività delle Organizzazioni sue socie;

5. collabora con gli Enti Selezionatori riconosciuti ai sensi della vigente normativa in materia di selezione animale, svolgendo le attività dagli stessi delegate ed avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;

6. predispone e realizza, individualmente o in associazione con altri enti, progetti e programmi operativi annuali e/o pluriennali, anche sopranazionali, finanziati anche con i contributi dei soci, di enti pubblici, di organismi di livello locale, nazionale e comunitario;

7. promuove, d'intesa con gli Enti economici e commerciali dei produttori agricoli, la costituzione di Organismi collaterali per la eventuale gestione di attrezzature per il miglioramento, per la raccolta dei prodotti zootecnici, per la loro trasformazione e per il loro collocamento;

8. assiste i Soci e provvede, nell'interesse degli stessi, all'acquisto, in Italia o all'estero, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, di bestiame, di materie prime e di attrezzi necessari agli allevamenti e favorisce il collocamento del bestiame, dei prodotti e dei sottoprodotti da questo derivati; a tale scopo può istituire specifiche sezioni, uffici o centri di coordinamento anche articolati a livello territoriale;

9. assume partecipazioni o interessenze e partecipa alla costituzione di consorzi, società e altri raggruppamenti di soggetti pubblici e privati la cui attività possa concorrere al raggiungimento degli scopi sociali;

10. promuove accordi onde assicurare agli allevatori un credito per l'attuazione di iniziative legate alla produzione animale;

11. promuove ed incoraggia studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici ed economici, anche in collaborazione e d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche competenti, con Istituti di ricerca e di sperimentazione e con le Organizzazioni aderenti;



12. promuove iniziative atte a migliorare la produzione foraggera e l'alimentazione del bestiame nelle aziende;
13. promuove pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità delle produzioni e l'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità;
14. promuove iniziative rivolte ad elevare il livello culturale e tecnico degli allevatori ed alla formazione di maestranze specializzate ad organizzare ogni opportuna forma di consulenza e di istruzione professionale;
15. promuove, istituisce, coordina o gestisce, in nome e per conto proprio o per conto terzi, scuole o corsi di perfezionamento e di specializzazione, sostenendoli anche attraverso iniziative editoriali e pubblicazioni in genere;
16. predispone e realizza, anche a livello internazionale, programmi di educazione alimentare, di promozione dei consumi di prodotti agricoli anche di qualità, di ricerca di mercato, di formazione degli operatori;
17. promuove, d'intesa ed in collaborazione con le Autorità competenti, l'organizzazione e l'attuazione dell'azione di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffuse del bestiame;
18. progetta e promuove l'attuazione di forme assicurative contro gli infortuni, le malattie e la mortalità del bestiame, nonché del personale al medesimo addetto, dei rischi contro terzi e tutto quanto attiene all'attività dell'allevamento;
19. promuove analisi di mercato relativamente ai settori di attività in cui essa opera;
20. stipula accordi ed intese di collaborazione con Organizzazioni nazionali ed estere;
21. promuove ed eventualmente organizza congressi, convegni, riunioni, fiere e mostre, concorsi ed aste;
22. assicura, quale Organo di rappresentanza dei propri Soci, la continuità dei necessari contatti con le Amministrazioni Pubbliche, parastatali, le Organizzazioni agricole, qualsiasi altro Ente ed Amministrazione interessati, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero;
23. si avvale, per le proprie finalità istituzionali ed in genere per tutte le attività svolte anche in via sussidiaria ed indiretta nell'interesse della categoria, delle Organizzazioni di allevatori ad essa associate;
24. promuove la valorizzazione del patrimonio zootecnico e dei prodotti da esso derivati, la valorizzazione, la tracciabilità e salvaguardia e tutela dei prodotti di qualità e delle indicazioni geografiche (DOP e IGP), nonché i sistemi di qualità nazionale, anche mediante attività di controllo e certificazione di tali produzioni. Le attività di

controllo e certificazione potranno essere promosse tramite la costituzione di specifiche Unità Operative;

25. crea, registra, acquista, gestisce e vende marchi commerciali e ogni altro segno distintivo, aventi attinenza ai settori di attività in cui essa opera, li concede in uso direttamente e indirettamente e organizza i relativi controlli al corretto uso degli stessi;

26. svolge attività promozionali e pubblicitarie nei settori di attività in cui essa opera;

27. esercita ogni altra funzione o compito utile al perseguimento delle proprie finalità.




3. Il rilancio


In occasione della Fiera di Verona, in data 2 Febbraio 2018, è stato presentato pubblicamente il Progetto di Rilancio del Sistema Allevatori, che viene allegato al presente documento, messo a punto dalla Commissione tecnica composta da Direttori, Dirigenti, Tecnici ed Esperti all'uopo istituita dal Comitato Direttivo dell'AIA del 26 luglio 2017, con l'obiettivo di conseguire l'implementazione e il rilancio del ruolo e delle attività dell'AIA e delle proprie Associate nei confronti degli allevatori e delle istituzioni ma anche verso il più vasto pubblico dei consumatori.

**Il Rilancio delle attività del Sistema Allevatori italiano in relazione al nuovo
contesto normativo nazionale ed europeo
presentato alla Fiera di Verona il 2 febbraio 2018**

Obiettivi generali del progetto di rilancio



**Rinnovare le attività per
migliorare la competitività e la
sostenibilità delle aziende,
offrendo nuovi servizi e
consulenze**



**Porre i risultati di tali attività a
disposizione dell'intero Sistema
zootecnico, delle filiere
agroalimentari, dei consumatori
e della ricerca scientifica**

**Il Rilancio delle attività del Sistema Allevatori italiano in relazione al nuovo
contesto normativo nazionale ed europeo
presentato alla Fiera di Verona il 2 febbraio 2018**

Obiettivi specifici



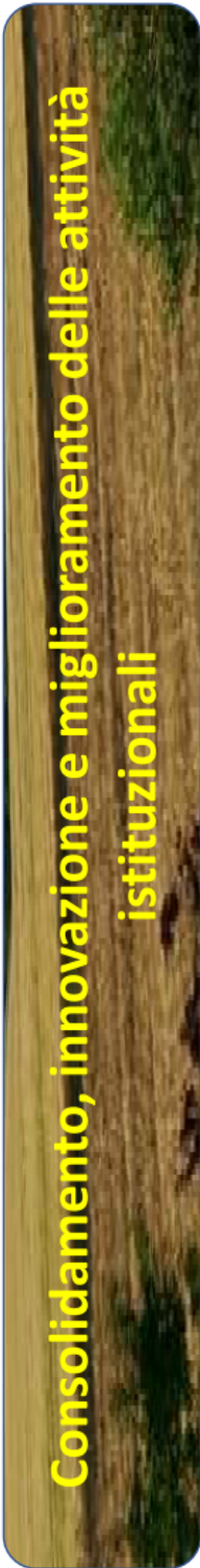
**consolidamento
innovazione e
miglioramento
delle attività
istituzionali**



**consolidamento
innovazione e
miglioramento
delle attività
complementari**



**sviluppo di
nuovi servizi**



Consolidamento, innovazione e miglioramento delle attività istituzionali

Sono legate alla raccolta del dato in azienda, finalizzata al miglioramento genetico.

Le aziende zootecniche che partecipano alla selezione forniscono sia i dati produttivi e genealogici, utili per il calcolo degli indici genetici, sia i riproduttori da testare per i centri genetici.

In questi ultimi anni, con il rapido sviluppo della genomica, i dati raccolti hanno assunto sempre più importanza, in quanto fondamentali per rilevare, non solo i fenotipi tradizionali ma anche quelli di più recente interesse per i nuovi obiettivi di selezione, da conseguire in tempi più rapidi e con maggior precisione, mediante l'impiego della metodologia genomica.

Pertanto, per non correre il rischio di perdere 70 anni di selezione italiana, bisogna consolidare e nel contempo modernizzare le attività inerenti la raccolta dei dati fenotipici. Tutte le informazioni raccolte sono fondamentali per il miglioramento dei servizi da offrire agli allevatori e contribuiscono al miglioramento di tutto il patrimonio zootecnico nazionale, assumendo la connotazione di "Bene Pubblico".

Consolidamento, innovazione e miglioramento delle attività complementari

Sono una diretta conseguenza delle attività istituzionali, in quanto si sviluppano e si alimentano proprio grazie al lavoro svolto per l'esecuzione dei Controlli Funzionali.

SERVIZI DEI LABORATORI DI ANALISI
(autocontrollo, caratterizzazione qualità prodotti e alimenti zootecnici, genetica, genomica)

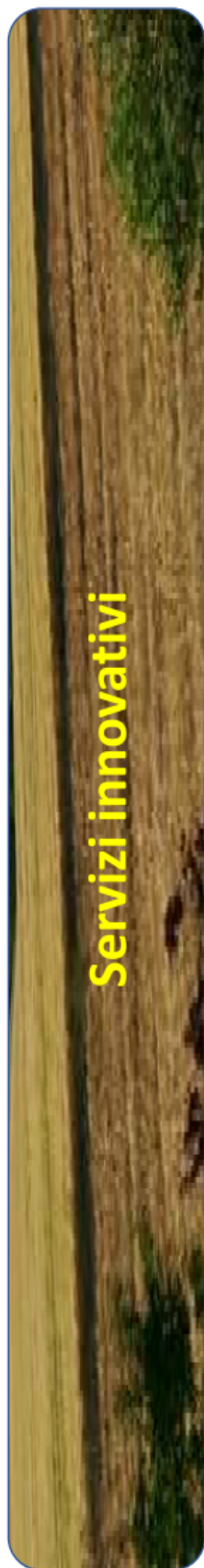
La quantità di campioni biologici raccolti e dei relativi risultati analitici non trova riscontro in nessun altro ambito. Occorre sviluppare nuovi processi e protocolli per dare il massimo valore al campione prelevato e analizzato. Ciò consentirà di incrementare il livello qualitativo della produzione primaria, il benessere animale, la riduzione dell'utilizzo dei farmaci, il miglioramento delle rese di trasformazione

SERVIZI TECNICI E INFORMATICI PER L'ELABORAZIONE DEI DATI PRODUTTIVI E RIPRODUTTIVI RACCOLTI

I 300 milioni di dati annuali dei controlli, oltre ad essere elaborati per la definizione degli indici genetici, che sono alla base del lavoro di miglioramento genetico, sono e saranno sempre di più utilizzati per il controllo delle performance produttive, riproduttive e sanitarie e la ricerca di nuovi indicatori per gli allevamenti seguiti dal sistema AIA.

SERVIZIO CONTROLLO MUNGITRICI

E' eseguito secondo le metodologie ICAR e consiste nella verifica statica degli impianti di mungitura e degli strumenti per la misurazione delle produzioni. Comprende un controllo dinamico e la consulenza sulla corretta routine di mungitura. In questa attività riveste grande importanza l'innovazione tecnologica e la conseguente formazione del personale addetto nonché la collaborazione con le ditte produttrici di impianti/robot di mungitura.



Avranno come fondamento i milioni di dati derivanti dall'attività del Sistema Allevatori e i nuovi dati ottenuti nello svolgimento del progetto LEO, presentato nell'ambito della Sottomisura 16.2 del PSRN.

A tali informazioni, si aggiungeranno quelle raccolte direttamente dall'allevatore e quelle ottenute mediante gli impianti presenti in azienda (zootecnia di precisione).

Tutti questi obiettivi saranno perseguiti in un'ottica di integrazione tra tutti i soggetti delle filiere agro alimentari per renderli sempre più competitivi e per valorizzare la qualità e l'origine dei prodotti.

Il progetto di rilancio ha come beneficiari finali le aziende agro-zootecniche operanti nei seguenti settori: Bovino; Bufalino; Ovi-caprino; Suino; Equino e Avicunicolo.

4. La struttura organizzativa

L'articolo 4 dello Statuto dell'AIA modificato da ultimo in data 30 ottobre 2018 prevede tre categorie di soci:

- a) le Associazioni periferiche di primo grado (A.R.A.) presso le quali sono istituiti gli uffici periferici (dei Controlli Funzionali, dei registri anagrafici e dell'anagrafe equina) dell'A.I.A.;
- b) gli allevatori, singoli o associati, senza distinzione di specie e di razze allevate, limitatamente alle aree territoriali presso le quali non sono operative le ARA,

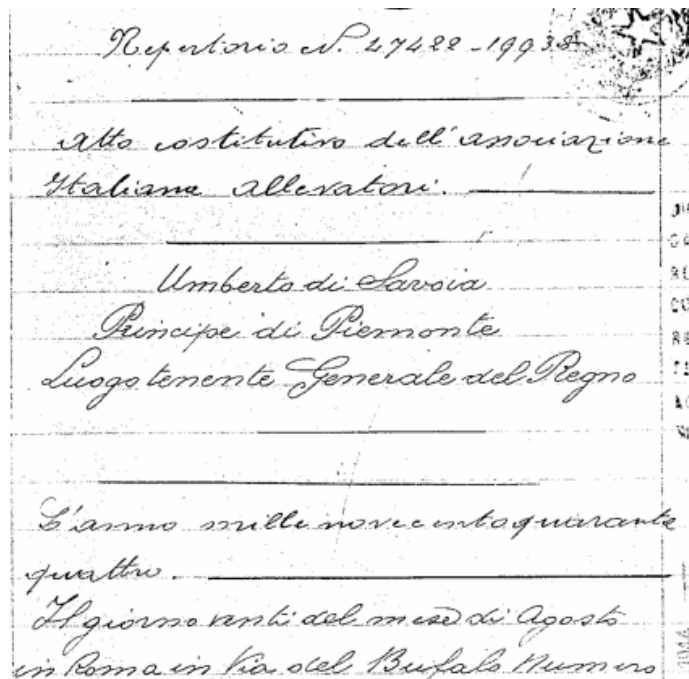
ed in via temporanea e sino alla costituzione dell'Associazione periferica, i quali abbiano il pieno possesso del bestiame rapportato al minimo di tre capi grossi, in base ai criteri generali previsti dal Regolamento Associativo,

- c) Altri Enti e Organismi operanti nell'ambito della filiera zootecnica.

Sono associate all'A.I.A. 22 Associazioni periferiche di primo grado, Regionali, Interprovinciali, Provinciali Allevatori e 7 enti operanti nell'ambito della filiera zootecnica con compiti che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Associazione.

I criteri, le regole e le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, amministrativo e contabile dell'A.I.A. e delle Organizzazioni socie, nel loro rapporto, sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dall'Assemblea Generale, al quale le Organizzazioni socie si uniformano.

L'attribuzione dei voti in Assemblea alle Organizzazioni socie e ai delegati degli allevatori nominati in occasione delle Assemblee separate territoriali, in ottemperanza alle previsioni contenute nel Regolamento associativo, è determinata dal Comitato Direttivo sulla base degli allevatori soci e del patrimonio zootecnico. L'esercizio dei diritti sociali spetta ai Soci regolarmente iscritte ed in regola con l'adempimento delle quote e dei contributi, conformemente alle delibere degli organi sociali competenti.





5. Gli Organi sociali

5.1. Il Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo ha il potere di nominare il Presidente e i due Vice Presidenti e gli altri due componenti della Giunta Esecutiva; amministrare il patrimonio sociale; dare esecuzione al regolamento associativo; nominare l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 e adottare il relativo Modello Organizzativo; deliberare sulla misura delle quote e dei contributi da addebitare alle Organizzazioni associate; deliberare in materia di perdita della qualità di associato e commissariamento; formulare i progetti di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e i progetti di attività dell'Associazione; nominare il Direttore Generale dell'Associazione.

L'attuale Comitato Direttivo dell'AIA è stato eletto dall'Assemblea del 14 luglio 2016 e, poiché da Statuto, tale Organo resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, è in scadenza nel 2019, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Durante l'esercizio 2018, con l'acquisizione di efficacia della scissione dell'Associazione, che ha condotto alla cessazione del rapporto associativo tra l'AIA e le Associazioni Nazionali Allevatori [vedi infra], sono decaduti i seguenti amministratori, che erano componenti di diritto del Comitato Direttivo in rappresentanza delle Associazioni Nazionali Allevatori: Maurizio Garlappi e Pietro Laterza, all'epoca rispettivamente presidenti dell'ANAFI e dell'ANARB; Luca Panichi, presidente di ANABIC; Franco Moras, in rappresentanza delle ANA Bovini a duplice attitudine; Battista Cualbu, presidente di Assonapa; Luca Marcora, in rappresentanza delle ANA delle Razze Equine, Sergio Pompa, presidente di ANCI, Thomas Ronconi, presidente di ANAS.

Successivamente, in occasione dell'Assemblea dell'11 dicembre 2018, al fine di conferire maggiore rappresentatività al Comitato Direttivo, sono stati nominati i seguenti signori: Maurizio Garlappi e Pietro Laterza, a seguito del rinnovo delle cariche delle associazioni ANAFI e ANARB che ha portato alla nomina di nuovi Presidenti nelle persone di Renzo Livoni e Plinio Vanini.

Il Comitato Direttivo dell'AIA è, pertanto, attualmente costituito dai seguenti quattordici componenti:

- 1) Roberto Nocentini, Presidente dell'Associazione
- 2) Claudio Destro, Vicepresidente dell'Associazione
- 3) Laura Cenni
- 4) Roberto Chialva



- 5) Roberto Chizzoni
- 6) Floriano De Franceschi
- 7) Palmino Ferramosca
- 8) Maurizio Garlappi
- 9) Daniel Gasser
- 10) Pietro Laterza
- 11) Renzo Livoni
- 12) Germano Pè
- 13) Ettore Prandini
- 14) Plinio Vanini.

In ottemperanza delle disposizioni introdotte dal D.lgs. 11 maggio 2018 n. 52, nessun componente del Comitato Direttivo dell'AIA è, al contempo, anche componente degli Organi Amministrativi degli Enti selezionatori.

5.2. La Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva è l'Organo dell'Associazione che cura l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo; delibera sull'ammissione, recesso, esclusione e commissariamento dei soci; propone alle Organizzazioni socie che procedono alla nomina dei propri direttori generali, nominativi tratti dall'Albo dei Direttori Generali, tenuto dall'Associazione; nomina i rappresentanti dell'Associazione presso tutti gli organi politici, amministrativi e tecnici e negli organi sociali delle Organizzazioni socie e delle Organizzazioni partecipate; nomina Commissioni per lo studio di particolari problemi; assolve, infine, a tutti gli altri compiti ad essa demandati dal Comitato Direttivo con apposita deliberazione di delega.

L'attuale composizione della Giunta Esecutiva è la seguente:

- 1) Roberto Nocentini
- 2) Claudio Destro
- 3) Germano Pè

5.3. L'Organo di controllo

L'Organo di controllo, nominato in forma monocratica, è rappresentato dal Dott. Francesco Scala, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

L'Organo di controllo esercita tutti i compiti attribuiti per legge: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento.



5.4. La Revisione Legale

Il Revisore Legale dell'Associazione è il Dott. Enrico Leccisi, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

5.5. Il Collegio dei Probiviri

È l'organo sociale a cui è devoluto l'esame di qualsiasi vertenza che sorga fra le Organizzazioni socie e tra queste e l'Associazione, nell'ambito dell'attività dell'Associazione stessa.

5.6. Il Direttore Generale

È Direttore Generale dell'Associazione il dott. Roberto Maddé.

6. La Forza lavoro

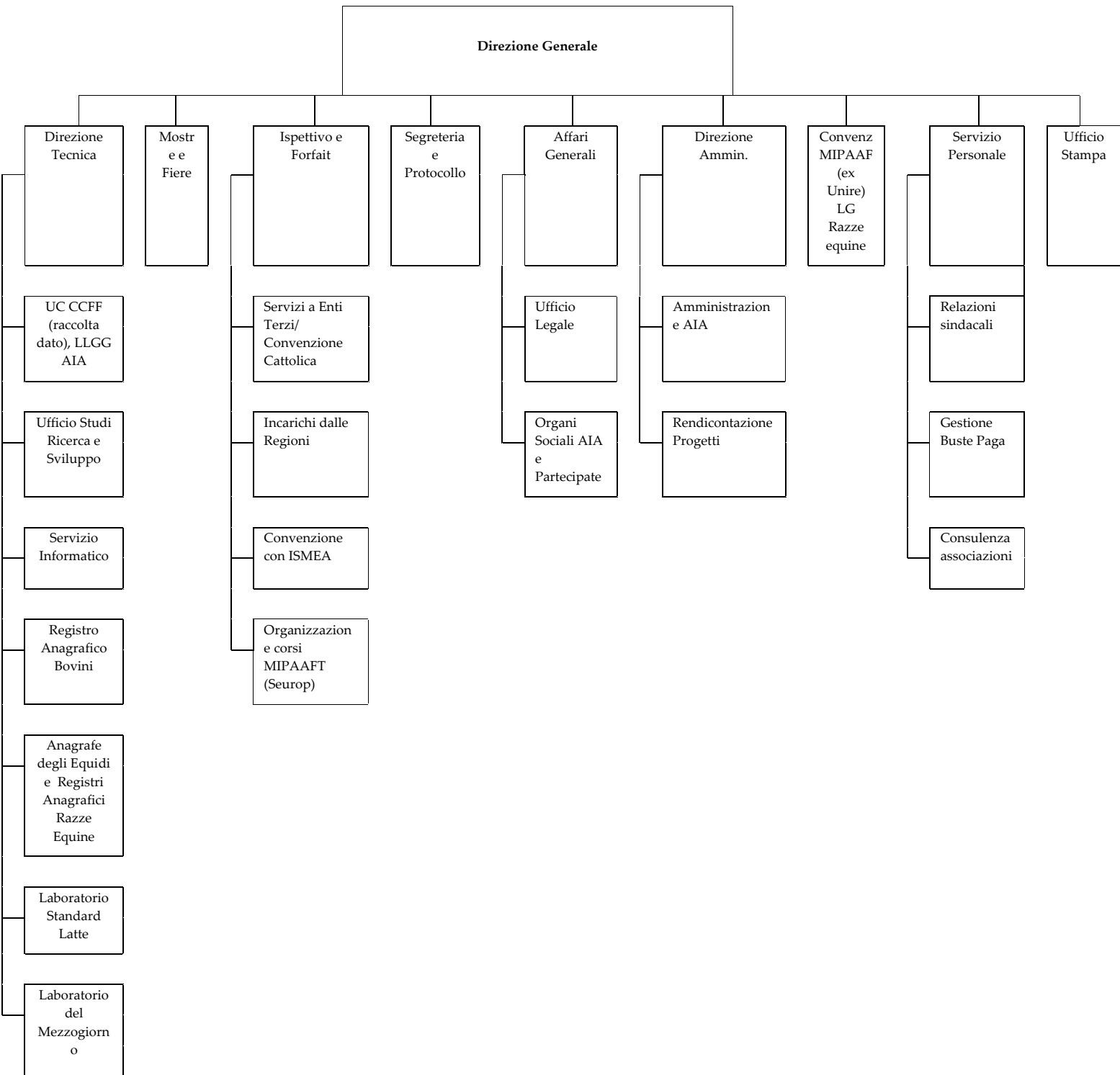
Il Sistema delle Associazioni Allevatori vede attualmente impegnate circa 1.500 unità lavorative tra controllori zootecnici, informatici, amministrativi, genetisti e tecnici di laboratorio, personale addetto ad altre attività.

Al 31 dicembre 2018, l'organico dell'AIA era composto da un totale di 71 unità, di cui 40 uomini e 31 donne, così distribuite:

- 35 presso la sede AIA di Roma;
- 11 direttori di Associazioni distaccati presso le Associazioni stesse;
- 9 presso il Laboratorio Standard Latte di Maccarese;
- 2 presso il Laboratorio del Mezzogiorno di Benevento;
- 6 ispettori senza sede fissa;
- 6 presso la sede AIA di Cremona;
- 1 a Modena;
- 1 a Viterbo.

L'A.I.A. effettua attività di formazione, aggiornamento ed abilitazione degli allievi controllori zootecnici e degli allievi tecnici del servizio controllo mungitrici; effettua inoltre corsi per classificatori di carcasse bovine, sia per funzionari pubblici, che per tecnici segnalati da strutture private.

L'organizzazione aziendale è definita come da organigramma seguente:





ATTIVITA' ISTITUZIONALE E AMBITI OPERATIVI – A SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI ITALIANI

COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2018

1. Attività di raccolta dei dati negli allevamenti

Nei suoi settantacinque anni di attività, l'AIA ha assicurato l'unicità, l'uniformità e la continuità nella raccolta dei dati negli allevamenti zootecnici ai fini della conservazione della biodiversità e miglioramento genetico delle razze allevate su tutto il territorio nazionale, ottenendo e mantenendo negli anni anche la certificazione internazionale dell'Ente ICAR (*International Committee for Animal Recording*), che attesta la rispondenza delle attività di controllo funzionale svolte alle linee guida internazionali che disciplinano, tra l'altro, i protocolli operativi e gli standard qualitativi nei termini di attendibilità, precisione, trasparenza, confrontabilità.

Tale attività consiste nella raccolta, presso le aziende di allevamento, dei dati produttivi e riproduttivi, che vengono elaborati e forniti agli Enti Selezionatori per il calcolo degli indici genetici.

Nel dettaglio, si precisa che, ad oggi, il Sistema Allevatori, grazie ai suoi tecnici specializzati, presenti su tutto il territorio nazionale, controlla più di 2 milioni di capi zootecnici, dei quali circa 1,4 milioni di bovini da latte, 400 mila ovini da latte, 370 mila bovini da carne, 62 mila bufale e 55 mila capre, per un totale di oltre 250 mila giorni di controllo all'anno; raccoglie campioni biologici ed esegue circa 50.000 analisi giornaliere, per un totale di oltre 10 milioni di analisi reali per anno; sviluppa un'attività in stalla, di consulenza tecnico-organizzativa e di prestazione di servizi specialistici, pari a oltre 250 mila giornate di lavoro e registra più di 300 milioni di dati produttivi e riproduttivi per anno. Tutte le informazioni e tutti i dati raccolti dal sistema alimentano una banca dati di grande interesse conoscitivo e di utile supporto per la pubblica amministrazione, le istituzioni, la ricerca, diventando, così, fondamentale, non solo per le attività di AIA, ma anche per utilizzazioni future.

Negli anni si sono via via ampliati i metodi di controllo approvati nei relativi disciplinari, sempre nel rispetto rigoso di quanto ammesso dalle linee guida internazionali ICAR, per rispondere alle nuove esigenze degli allevatori.

Nelle tabelle di seguito, sono riportate le tipologie di controlli ammesse dai disciplinari in vigore e attualmente in uso nel sistema allevatori con alcuni dettagli tecnici tra cui la frequenza di visita in azienda e di rilevamento dei dati, il numero minimo di ingressi in azienda per anno e una breve descrizione delle caratteristiche principali.



TIPOLOGIA CONTROLLI LATTE AMMESSI (BOVINI, BUFALINI, OVINI, CAPRINI)
Previsti dal Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte approvato con D.M. 4392 del 07.03.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTR/ANNO	ESECUTORE	NOTE
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – SOLO BOVINI.
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11 (*)	Controllore	SOLO SPECIE OVINA. Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore (5 settimane solo per BOVINI LATTE).
BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore

(*) la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie

TIPOLOGIA CONTROLLI CARNE AMMESSI (BOVINI, OVINI)				
Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne approvato con D.M. 16989 del 29.08.2013 in conformità alle linee guida ICAR				
METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI /ANNO	ESECUTORE	NOTE
AE	4/8/13	11/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AR	13/26	2/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AB	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e peso vivo
AF	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e misure morfometriche
AM	13/26	2/4	Controllore	Rilevamento dati alla macellazione
BE	13/26	--	Allevatore	Solo eventi vitali
BF	13/26	2/4	Allevatore	Eventi vitali, riproduttivi e rilevazioni ponderali con apparecchiature optometriche o con bilancia

DESCRIZIONE DELLE CODIFICHE UTILIZZATE NEL SISTEMA INFORMATICO SIAL PER LA GESTIONE DEI CONTROLLI LATTE									
Esecutore controllo	N. mungiture controllate		Frequenza del controllo (settimane)	N. mungiture aziendali giornaliere			Tipo campionamento		Metodo di stima mungitura mancante
	A	Tutte le mungiture aziendali		4	1 mungitura al giorno	P	Proporzionale su tutte le mungiture aziendali	Y	
B Allevatore	T	Solo una mungitura	5	2 mungiture al giorno	U	Campionamento unico, prelievo su una sola delle mungiture aziendali	F	Con coefficienti di calcolo	
			6	3 mungiture al giorno	K		K	Confronto con il tank	
					R	Robot di mungitura	J	Solo in presenza di lattometri elettronici collegati ad un sistema di registrazione. Recupero mungiture mancanti dal sistema informatico dell'allevatore	

Esempi

- AA42P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
- AA43P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
- AA42U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
- AA43U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
- AT42UF AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite coefficienti (azienda a 2 mungiture)
- AT42UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture)
- AT43UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)
- AT43UY AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite raddoppio (azienda a 3 mungiture)
- AT53UJ ATJ ogni 5 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)

DESCRIZIONE DELLE CODIFICHE UTILIZZATE NEL SISTEMA INFORMATICO SIAL PER LA GESTIONE DEI CONTROLLI CARNE					
Esecutore controllo	Dati rilevati	Frequenza del controllo (settimane)		Tipo rilevamento dato	
		T	e	P	M
A Controllore	Riproduttivi, ponderali vitali	4	Ogni 4 settimane	P	Pesatura con bilancia
B Allevatore	Riproduttivi e vitali	8	Ogni 8 settimane	M	Misurazione circonferenza toracica
		1 3	Ogni 13 settimane	N	Nessuna pesata prevista
		2 6	Ogni 26 settimane		

Esempi:

AR26N AR solo eventi vitali e riproduttivi ogni 26 settimane

AT26P AB eventi vitali, riproduttivi e peso con bilancia ogni 26 settimane



2. Registri Anagrafici e Libri Genealogici gestiti dall'AIA

L'AIA detiene e aggiorna inoltre i registri anagrafici delle razze autoctone delle specie bovina (*Registro Anagrafico delle razze bovine autoctone e a limitata diffusione*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n. 27136 del 20 dicembre 2011), avicola (*Registro Anagrafico delle razze avicole autoctone*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n.19536 del 1 ottobre 2014), equina (*Registro Anagrafico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n. 52 del 12 gennaio 2009), svolgendo le relative valutazioni morfologiche.

L'AIA gestisce, inoltre, anche alcuni Libri Genealogici relativi a razze bovine (*Libro Genealogico della razza Pinzgauer*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n.25036 del 25 novembre 2011) ed equine (*disciplinare del Libro Genealogico del Cavallo Murgese*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n. 28230 del 30 novembre 2016, *disciplinare del Libro Genealogico del Cavallo Norico*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n.3607 del febbraio 2014; *disciplinare del Libro Genealogico del Cavallo Lipizzano*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale del 9 settembre 2004).





3. D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52 – Raccolta dei dati in allevamento e loro gestione

Attualmente, l'attività di raccolta dei dati necessari per il miglioramento genetico è disciplinata dal Decreto legislativo 11 maggio 2018 n.52, che ha abrogato la Legge 15 gennaio 1991, n.30, la quale riservava all'AIA lo svolgimento dei controlli funzionali per le diverse specie e razze di bestiame allevato.

La nuova normativa di cui al citato D.lgs. n. 52/2018 – emanato in attuazione del Reg. UE 2016/1012 – individua i principi fondamentali della disciplina relativa alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione animale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune, in modo da proseguire omogeneamente sul territorio nazionale, la corretta gestione del patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico nei settori della riproduzione, selezione, ricostituzione, creazione di nuove razze e conservazione della biodiversità zootecnica e nel rispetto del principio di separazione tra le attività di miglioramento genetico, di competenza nazionale, e quelle di consulenza di carattere generale.

Per quanto concerne la raccolta del dato in allevamento, l'art.4, commi 1 e 2 del D.lgs. stabiliscono che: *“1. Le attività inerenti la raccolta dei dati in allevamento, finalizzate alla realizzazione del programma genetico, sono svolte dagli Enti selezionatori o, su delega degli stessi, possono essere svolte da soggetti terzi al fine di favorire la specializzazione delle attività e la terzietà rispetto ai dati e alla loro validazione. 2. I soggetti terzi di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti: a) certificazione ICAR - Comitato internazionale per la registrazione degli animali, con esclusione delle*

specie equine e suine; b) sede in Italia con articolazione territoriale che garantisca la raccolta dei dati in allevamento sull'intero territorio nazionale; c) dotazione delle necessarie strutture e attrezzature nonché di personale di adeguata qualificazione;

d) dotazione di un sistema informativo in grado di organizzare e gestire i dati rilevati negli allevamenti con l'obbligo di alimentare la Banca dati unica zootecnica, di cui al comma 4; e) personalità giuridica senza fini di lucro; f) non essere un Ente selezionatore riconosciuto; g) riconoscimento, da parte del Ministero, quale Autorità nazionale competente, ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 2016/1012”.

Inoltre tale D.lgs., all'art.6, comma 1, lett. c) dispone che *“Gli Enti selezionatori, per poter accedere a contributi pubblici previsti dalla normativa vigente, finalizzati allo svolgimento dei programmi genetici devono essere in possesso dei seguenti requisiti [...] nel caso in cui il programma genetico approvato preveda la raccolta dei dati in allevamento, attuare la specializzazione delle attività e la terzietà dei dati delegando la raccolta dei dati in allevamento a soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.4”.*

L'AIA, grazie alla sua capillare articolazione territoriale assicurata dalle Associazioni operanti a livello periferico e, ove non presenti, da uffici periferici sotto il proprio diretto controllo, dispone di tutti i requisiti stabiliti dall'art.4, comma 2, del D.lgs. n. 52 e, infatti, entro il primo trimestre 2019, ha ricevuto formale delega alla raccolta dei dati



in allevamento da parte di tutte le ANA/Enti Selezionatori che gestiscono programmi genetici che prevedono la raccolta del dato in azienda.

Inoltre, l'art.13, comma 4, del D.lgs. n. 52, prevede il riconoscimento dell'AIA come "ente terzo", in quanto dispone che *"I soggetti che svolgono i controlli delle attitudini produttive degli animali sulla base di disciplinari già approvati dal Ministero alla data di entrata in vigore del presente decreto sono soggetti riconosciuti ai sensi dell'art.4, comma 2"*.

In attesa dell'emanazione da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del Decreto attuativo previsto dall'art.5 del D.lgs. 52 o di diverse indicazioni, sono, pertanto, rimasti in vigore anche il *"Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte"*, approvato con decreto ministeriale n. 4392/2013 e il *"Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne"*, approvato con decreto ministeriale n. 16989/2013, che normavano l'attività relativa ai controlli funzionali.



4. D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52 – Incompatibilità tra l'attività di ente terzo e quella di ente selezionatore

L'AIA dovrà cessare lo svolgimento delle attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici descritte nei paragrafi precedenti alla fine del 2019. Infatti, l'art.4,



comma 2, del D.lgs. n.52/2018 dispone che – decorsi 18 mesi dall'entrata in vigore dello stesso D.lgs. – l'Ente terzo incaricato della raccolta dei dati non possa essere anche un Ente Selezionatore.

5. Informatica

Il database centralizzato dell'AIA- chiamato SiAll - unico a livello nazionale e costantemente aggiornato – mantiene e conserva un patrimonio di informazione costituito da oltre 700 milioni di dati accuratamente validati standardizzati e catalogati su oltre 30 milioni di anagrafiche di animali dei nostri allevamenti: dalle singole produzioni, ai nati per parto fino agli accertamenti di parentela con il DNA e ai passaggi di proprietà da un allevatore ad un altro.



6. Laboratorio Standard Latte



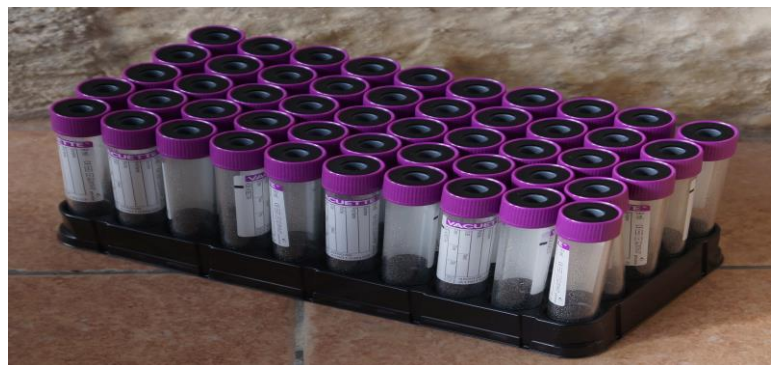
Il Laboratorio Standard Latte è situato a Maccarese, in provincia di Roma.

Attraverso la produzione di materiali di riferimento e l'organizzazione di prove interlaboratorio (Ring Test), tale Laboratorio coordina l'attività analitica dei laboratori gestiti dalle Associazioni Allevatori operanti a livello territoriale, verificando l'accuratezza analitica di tali laboratori e svolgendo attività di formazione ed aggiornamento dei tecnici e responsabili di laboratorio.



7. Laboratorio Latte del Mezzogiorno

Il Laboratorio Latte del Mezzogiorno, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse tecniche e strumentali, effettua analisi sul latte delle aziende situate nelle regioni Campania, Lazio, Molise, Calabria per la valutazione delle produzioni.





8. Il Servizio Ispettivo

Il Servizio Ispettivo verifica il corretto svolgimento delle attività relative ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e della carne delle diverse specie animali.

L'attività del Servizio Ispettivo è normata dal *"Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte"*, approvato con decreto ministeriale n. 4392/2013 e dal *"Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne"*, approvato con decreto ministeriale n. 16989/2013, da specifiche delibere approvate delle Commissioni Tecniche Centrali previste dai suddetti Disciplinari e dai Disciplinari dei Registri Anagrafici e dei Libri Genealogici. Il Servizio Ispettivo effettua anche iniziative di autocontrollo, compiendo verifiche sulle corrette modalità applicative delle disposizioni richiamate dai Provvedimenti e dalle Deliberazioni degli Organi competenti nazionali, concernenti le attività indicate dal *"Programma annuale di raccolta dati negli allevamenti zootecnici"*.

In particolare, le iniziative di autocontrollo hanno riguardato sia controlli documentali *"da remoto"*, sulla corretta calendarizzazione delle visite nelle aziende e sul corretto e tempestivo invio dei dati all'Ufficio Centrale, che visite presso allevamenti, ARA e Laboratori. Sono, inoltre, stati effettuati periodicamente gli accessi attraverso un'apposita sezione della procedura Siall dedicata all'autocontrollo.

Nelle tabelle riportate di seguito, è sintetizzata la situazione delle verifiche ispettive effettuate nel corso del 2018 e dei relativi esiti.

Regione	Ingressi per Regione
Abruzzo	38
Basilicata	25
Calabria	27
Campania	39
Emilia Romagna	68
Friuli Venezia Giulia	17
Lazio	8
Liguria	0
Lombardia	118
Marche	17

Regione	Ingressi per Regione
Molise	8
Piemonte	116
Puglia	38
Sardegna	32
Sicilia	0
Toscana	48
Trentino Alto Adige	99
Umbria	23
Valle d'Aosta	29
Veneto	57

Si precisa che il numero di ingressi per Regione, in applicazione della normativa di settore sopra menzionata, è stabilito in base alle Procedure Operative del Servizio Ispettivo, che tengono conto di:



- 1) N° delle anomalie riscontrate nella Regione/Provincia in occasione delle precedenti verifiche;
- 2) Ottimizzazione degli interventi in base alla pianificazione effettuata settimanalmente dal Responsabile del Servizio;
- 3) Stagionalità dei Controlli Funzionali in talune specie e/o razze;
- 4) Dislocazione geografica (Es. Isole);
- 5) Verifica dell'operato dei controllori operanti in ciascuna regione;
- 6) Attuazione di controlli di tipo documentale presso la sede del Soggetto terzo delegato territorialmente competente.

Verifiche totali effettuate	811
N° verifiche specie latte	701
N° verifiche specie carne	110
Totale anomalie rilevate	337

Dettaglio anomalie rilevate		Descrizione
A3	128	Mancata pubblicazione dei calendari in SIAL (L-C)
A4	0	Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (L)
A2	55	I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (date, orari, controllori, strumenti, ecc.) (L-C)
A7	3	Mancato utilizzo/applicazione dei moduli e/o direttive impartite dall'UC e delle istruzioni operative impartite da UP per l'espletamento del controllo e mancata fornitura tempestiva delle informazioni del CF (L-C)
A9	0	Controllo svolto da personale non abilitato ai controlli (L-C)
A15	1	Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto verificato (L-C)
A17	0	Rifiuto alla effettuazione della verifica da parte del Servizio Ispettivo (L-C)
A21	0	Rilevamento eventi produttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L-C)
A20	0	Controllo non effettuato su tutti gli animali (L-C)
A22	0	Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (L-C)
A23	67	Rilevamento eventi riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L)



A16	0	Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo AIA) (L)
A19	16	Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (L)
A18	0	Mancato prelevamento del campione per singolo capo (L)
A32	0	Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (L);
A31	0	Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (L)
A27	30	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A29	36	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A24	0	Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM
A25	0	Controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (L)
A26	0	Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM)
A33	0	Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (L)
A34	0	Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM)
A35	0	Registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM".
A37	1	Aggiornamento non corretto dell'elenco nazionale dei proprietari e delle aziende controllate (C-L) e/o animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (L)
A12	0	Il giovane bestiame è pesato parzialmente
A13	0	Il giovane bestiame non è pesato



TOT	337	
-----	-----	--

Nel 2019 l'AIA produrrà un proprio bollettino su modello informatico, nel quale saranno indicati gli esiti delle verifiche effettuate nell'ambito delle attività ispettive e le informazioni relative alle "Non Conformità/Anomalie e alle Azioni correttive applicate", da inviare ai competenti servizi zootecnici delle Regioni, con cadenza annuale, a consuntivo, sulla base delle attività istituzionali monitorate.

9. Attività di assistenza tecnica

Come rilevato, il miglioramento genetico italiano, fortemente legato alla caratterizzazione delle produzioni zootecniche, ha consentito una forte integrazione del sistema produttivo nazionale e tra i diversi componenti della filiera agroalimentare.

Per sfruttare al meglio il potenziale genetico degli animali, il miglioramento genetico deve essere supportato da un *management* aziendale adeguato, affinché gli animali migliorati possano esprimere al meglio le proprie *performance*: i dati dei Controlli Funzionali sono validati ed elaborati dall'AIA in modo tale da trarre informazioni utili agli allevatori, ai quali sono forniti assistenza tecnica, zootecnica e veterinaria e strumenti di supporto e di facile consultazione per la gestione quotidiana della mandria.

Sfruttando le potenzialità della propria banca dati, AIA ha sviluppato il gestionale di ultima generazione denominato Si@lEva.



Si@lEva è un *software* online che, attraverso il rilevamento e l'elaborazione dei dati produttivi e riproduttivi degli animali, è di supporto alla conduzione aziendale: i dati rilevati sono validati, elaborati e memorizzati dal sistema SiAll, che restituisce informazioni puntuali ed aggregate, consentendo una valutazione delle *performance* aziendali (*benchmark*) rispetto alla situazione locale o nazionale.



Tale *software* gestisce allevamenti di diverse specie ed è utilizzabile dalle diverse figure professionali che partecipano alla gestione dell'allevamento (allevatore, veterinario, nutrizionista, controllore, zootecnico), offrendo a ciascuno funzionalità personalizzate.

Consente un'archiviazione sicura dei dati ed un accesso protetto alle informazioni aziendali, mediante credenziali personali.

I dati sono sempre aggiornati e disponibili da qualunque dispositivo.

Le informazioni vengono gestite in maniera collaborativa: tutte le figure autorizzate possono accedere e interagire contemporaneamente alle informazioni di loro pertinenza.

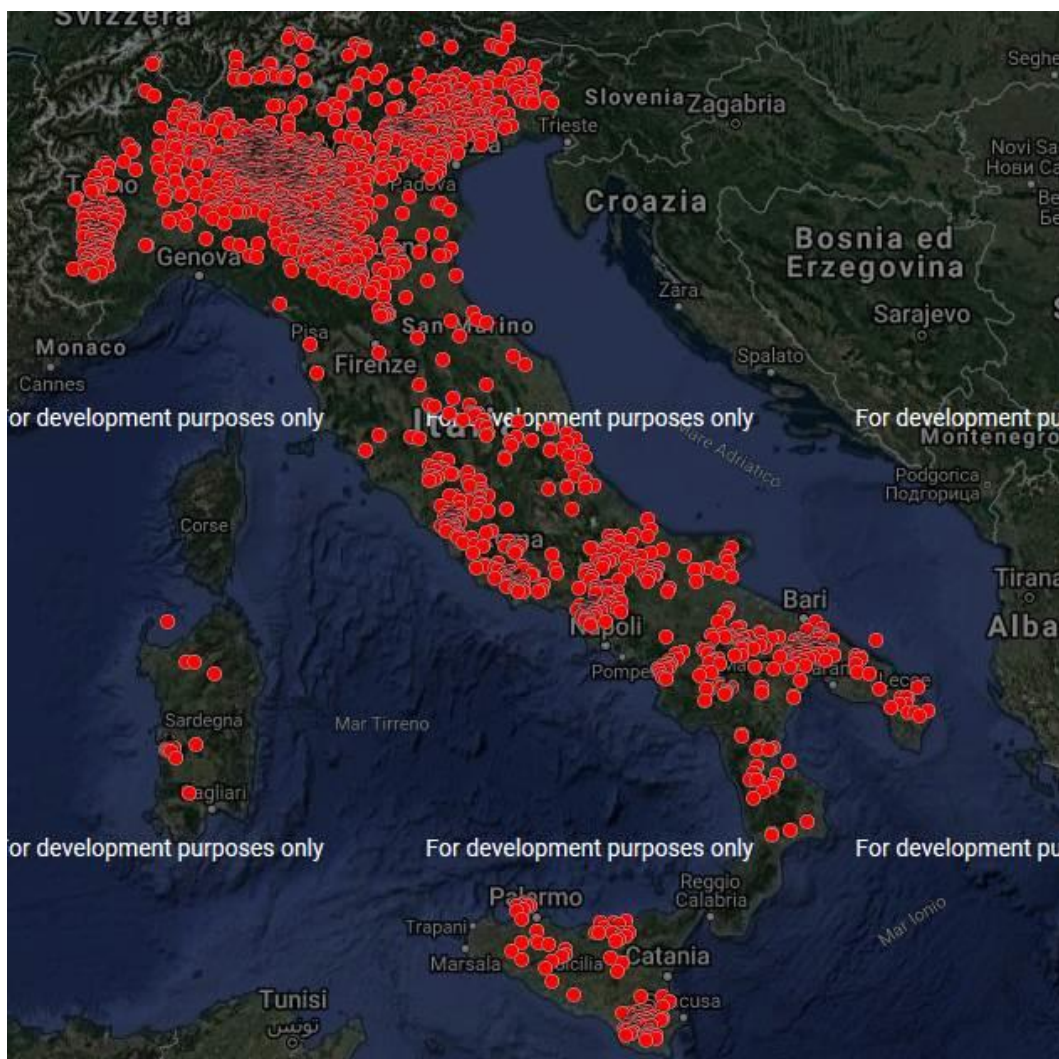
L'allevatore ha un *feedback* immediato e può generare rapidamente e semplicemente la reportistica di cui ha bisogno.

Non c'è necessità di provvedere a backup periodici, che potrebbero causare perdita di informazioni. Il sistema SiAll è, infatti, già integrato con altre banche dati del sistema allevatori e viene continuamente mantenuto e migliorato.

Oltre alla reportistica standard, il *software* include già alcune elaborazioni e rappresentazioni, che consentono di analizzare in maniera dettagliata alcuni aspetti della propria azienda.

L'obiettivo finale è fornire uno strumento che consenta all'allevatore di migliorare la competitività, snellendo le incombenze e mettendo a disposizione informazioni che possano coadiuvare le scelte manageriali e realizzare un sistema integrato, che possa includere anche i sistemi automatici presenti in azienda, per avere un quadro unico, completo, e il più aderente possibile alla realtà aziendale.

Nella mappa sottostante, è mostrata la diffusione di Si@llEva al 23/05/2019 sul territorio nazionale (oltre 2700 aziende).



10. Attività a tutela del benessere degli animali

Da parte dei consumatori, si avverte sempre più pressante la richiesta che gli animali destinati al consumo alimentare siano trattati bene.

Ci si rende conto che una buona protezione del benessere degli animali contribuisce, direttamente e indirettamente, alla salubrità e qualità dei prodotti alimentari.

Nel corso della propria evoluzione, ogni specie si è “equipaggiata” con caratteristiche fisiche, fisiologiche e comportamentali adatte ad affrontare le varie difficoltà che potrebbe incontrare nel proprio ambiente di vita.

Il benessere è una condizione intrinseca dell’animale: il soggetto che riesce ad adattarsi all’ambiente si trova in uno stato di benessere, viceversa il soggetto che non ci riesce (perché non ne è in grado per caratteristiche psicofisiche proprie o perché ne è impedito da fattori esterni) si trova in una condizione di stress.

"Il benessere è uno stato di salute completo, sia fisico che mentale, in cui l'animale è in armonia con il suo ambiente" (Hughes, 1976).



Poiché tutti gli animali hanno avuto questo percorso evolutivo e ogni specie si è adattata ad un particolare *habitat*, ogni definizione del benessere deve tener conto dell'ambiente, della fisiologia e del comportamento specifico dell'animale.

Nel 1964, Ruth Harrison pubblicò il libro "*Animali Macchine*" che sollevò la questione del benessere degli animali allevati intensivamente: In seguito allo scalpore causato da questo libro, il governo inglese commissionò un rapporto ad un gruppo di ricercatori, tra i cui membri vi era un veterinario; ne scaturì il *Brambell Report*.

Questo rapporto, oltre ad essere uno dei primi documenti ufficiali relativi al benessere animale, enunciò il principio (ripreso poi dal *British farm animal welfare council* nel 1979) delle cinque libertà per la tutela del benessere animale:

1. libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione;
2. libertà dai disagi ambientali;
3. libertà dalle malattie e dalle ferite;
4. libertà di poter manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche;
5. libertà dalla paura e dallo stress.

Alcune tra queste "libertà" sono universalmente riconosciute e applicate naturalmente dagli allevatori, altre rientrano nelle competenze "storiche" del medico veterinario, mentre le ultime due rappresentano qualcosa di non sempre immediata comprensione e applicazione, rientrando in quel bagaglio scientifico che deve essere fatto proprio da tutti gli operatori del settore e, in particolare, dal medico veterinario. Le due ultime libertà, più difficili da valutare oggettivamente, rappresentano i punti salienti della normativa europea relativa al benessere degli animali da allevamento.

La valutazione del benessere coinvolge una serie di risposte che l'animale mette in atto per adattarsi all'ambiente in cui si trova: l'organismo risponde, infatti, alle diverse situazioni ambientali non solo con cambiamenti comportamentali, primi e precoci segni di necessità di adattamento, ma anche con meccanismi fisiologici ed immunitari, che possono avere ripercussioni sullo stato di salute e sull'accrescimento. Per questo motivo, gli studi effettuati in merito, sempre più frequentemente, prendono in considerazione una serie di reazioni, che vengono comunemente chiamate "indicatori" di adattamento. L'utilizzo di tali "indicatori" può consentire di evidenziare eventuali problemi di stress acuto e/o cronico che, nel tempo, possono avere effetti negativi anche sulle produzioni animali.

Quindi anche se il benessere animale non è misurabile nello stesso modo utilizzato per variabili semplici, quali altezza o lunghezza, tuttavia può essere valutato considerando i vari aspetti e problemi correlati.

Tutti i sistemi fin qui studiati sono basati su una gamma di parametri di valutazione, che possono essere distinti in due categorie:



1. parametri relativi agli animali, i quali misurano la reattività e la capacità di adattamento a specifici ambienti, come, per esempio, i parametri fisiologici comportamentali e sanitari.

2. parametri relativi all'ambiente d'allevamento ed alla sua gestione, come, per esempio, dimensioni e caratteristiche delle strutture (pavimentazioni, microclima, pulizia.) utilizzate per l'allevamento, la qualità della lettiera, la numerosità dei gruppi di animali.

La questione del benessere animale, in definitiva, è – e dovrà sempre di più essere considerata – quale componente essenziale di un "*sistema integrato di qualità di produzione degli alimenti di origine animale*", che garantisca al consumatore prodotti provenienti da allevamenti non inquinanti per l'ambiente e dove gli animali vengono allevati secondo criteri che ne rispettino le esigenze fondamentali.

10.1 Liste di attenzione e Report del benessere

Per supportare gli allevatori nel monitoraggio e gestione del rischio in allevamento e del benessere zootecnico degli animali, AIA ha sviluppato specifici supporti gestionali, basati su opportune elaborazioni dei dati raccolti in stalla, tra cui liste di attenzione veterinaria e un *report* benessere che propone un indice di facile interpretazione e utilizzo.

Grazie a *report* distribuiti agli allevatori con frequenza mensile con i dati più aggiornati, gli allevatori, in maniera semplice e intuitiva, tengono sotto stretto controllo la situazione di benessere della propria mandria e riescono a individuare i potenziali problemi tempestivamente, così da poter porre prontamente in essere le più efficaci misure di controllo e risoluzione.

Nella figura sottostante un esempio di scheda benessere in cui sono ben visibili i 5 indicatori (colonne), con indicazione del rischio mensile (colore giallo/arancio) l'indicatore annuale in due anni successivi che permettono anche di valutare l'efficacia di interventi in stalla.



ANNO 2017									ANNO 2018								
Mesi	INDICATORI MENSILI								INDICATORI MENSILI								
	Controllo	Sog. Pres.	Sog. Cont.	DIM	PAR	SCC	KET	ACI	Controllo	Sog. Pres.	Sog. Cont.	DIM	PAR	SCC	KET	ACI	
gen	20-01-2017	408	341	9,30	20,00	10,00	9,98	9,72	22-01-2018	415	351	18,38	18,75	9,97	9,98	9,78	
feb	20-02-2017	399	348	9,10	20,00	10,00	9,98	9,81	22-02-2018	419	372	19,63	18,75	10,00	9,98	9,74	
mar	20-03-2017	404	361	19,14	20,00	10,00	9,98	9,68	21-03-2018	413	373	18,66	18,75	9,99	9,98	9,72	
apr	19-04-2017	398	350	16,66	20,00	9,49	9,98	9,79	23-04-2018	423	371	19,74	18,75	10,00	9,98	9,76	
mag	22-05-2017	407	355	18,81	20,00	10,00	9,98	9,78	22-05-2018	420	359	19,10	18,75	10,00	9,98	9,85	
giu	20-06-2017	414	356	19,22	20,00	9,65	9,98	9,75	22-06-2018	414	338	19,65	18,75	10,00	9,98	9,67	
lug	21-07-2017	422	349	19,88	20,00	9,99	9,98	9,80	23-07-2018	418	357	20,00	19,84	5,99	9,98	9,79	
ago																	
set	21-09-2017	413	347	19,95	20,00	9,77	9,98	9,80	21-09-2018	427	360	17,27	19,84	9,68	9,93	9,78	
ott	23-10-2017	409	334	17,12	20,00	8,83	9,98	9,82	22-10-2018	419	348	18,12	18,75	20,00	9,96	7,02	
nov	23-11-2017	411	343	16,92	20,00	9,99	9,98	9,78	22-11-2018	421	342	18,40	18,75	7,58	9,96	6,95	
dic	19-12-2017	411	353	16,05	18,75	9,84	9,98	9,70	20-12-2018	420	336	13,20	19,09	9,78	9,96	6,98	

INDICATORI ANNUALI							
Num. Cf	Sog. Pre.	Sog. Cnt	DIM	PAR	SCC	KET	ACI
11	408	348	16,56	19,89	9,78	9,98	9,77

INDICATORI ANNUALI							
Num. Cf	Sog. Pre.	Sog. Cnt	DIM	PAR	SCC	KET	ACI
11	419	355	18,38	18,98	10,27	9,97	9,00

INDICATORE GLOBALE	
023	
Livello di benessere Sufficiente	

INDICATORE GLOBALE	
032	
Livello di benessere Sufficiente	

Legenda

Indicatori	Interpretazione dei valori degli indicatori	Interpretazione dell'Indicatore Globale
DIM Indicatore di regolarità riproduttiva	20-30 = a Rischio	
PAR Indicatore di longevità	10-20 = Sufficiente	
SCC Indicatore di disturbi della mammella	0-10 = Buono	
KET Indicatore di rischio di chetosi subclinica		es. 005 migliore condizione di benessere 500 peggiore condizione di benessere
ACI Indicatore di rischio di acidosi subclinica		

10.2 Gli Allevamenti del Benessere

L'adozione del Disciplinare di produzione dell'AIA "Gli allevamenti del Benessere" consente ai produttori di fornire garanzie aggiuntive sulla qualità e sul rispetto delle normative in materia di benessere animale, ossia sul complesso di disposizioni comunitarie e nazionali varate per rispondere alla crescente attenzione e richiesta di informazioni da parte dei consumatori.

Uno dei punti fondanti del Disciplinare è che la valutazione e la certificazione dello stato di benessere delle bovine in produzione lattiera viene effettuata applicando il protocollo del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) di Brescia, associato all'indice calcolato a livello di ogni singola azienda ottenuto attraverso l'elaborazione dei dati rilevati periodicamente dall'AIA.

Nello specifico, il protocollo CReNBA prevede una serie di quesiti a risposta multipla suddivisi in cinque aree di pertinenza, che si riferiscono in particolare al management aziendale e personale, alle strutture ed attrezzature dell'azienda, alle cosiddette ABMs



(*Animal Based Measures*, cioè parametri di misurazione basati sugli animali), al controllo delle condizioni ambientali e dei sistemi di allarme ed infine alla biosicurezza. Terminata la valutazione, dopo un'ulteriore elaborazione da parte del *CReNBA*, si produce un certificato che si restituisce al valutatore. Tale certificato, in sintesi, esprime due numeri che forniscono una indicazione del benessere medio di tutti gli animali presenti nell'allevamento valutato ed il livello di rischio presente in termini di biosicurezza".



Lo standard di produzione "Gli Allevamenti del Benessere" prevede, quindi, un ulteriore e più pregnante passaggio, per perseguire gli obiettivi generali di benessere animale, sostenibilità e sicurezza alimentare: permette, infatti, di inserire nel calcolo dell'indice ben cinque nuovi elementi in modo che ognuno sia la sintesi del "benessere medio" di tutti i capi presenti in allevamento. Qui entrano in gioco i dati rilevati in ciascun giorno di controllo sui singoli animali, che permettono di esprimere cinque indicatori riconducibili alla regolarità nell'attività riproduttiva delle bovine, alla longevità delle stesse, alle condizioni sanitarie dell'apparato mammario (come è ovvio, fondamentali trattandosi di animali che forniscono latte ad uso alimentare), ed allo stato di chetosi e acidosi, che si riferiscono ai parametri più o meno ottimali nel rapporto grasso/proteina. Tale ultimo passaggio è, appunto, l'attribuzione di valori che vanno da 0 a 30, indicativi di "condizione ottimale di benessere" fino a "condizione a forte rischio di benessere".

Il rilascio della certificazione finale di idoneità avviene quando l'azienda soddisfa un valore complessivo di benessere animale, secondo i dati *CReNBA*, superiore al 60% ed un solo indicatore tra i cinque analizzati (Certificazione A.I.A.) ricadente nella classe "a rischio".

10.3 Servizio Controllo Mungitura

Inoltre AIA, grazie ai propri tecnici specializzati, offre a tutti gli allevatori il servizio di controllo mungitura (SCM), grazie al quale le sale di mungitura e i singoli impianti vengono accuratamente monitorati, in modo da garantire il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti di mungitura, la taratura del sistema di misurazione della quantità di latte prodotto e del sistema di prelievo dei campioni di latte, a garanzia della attendibilità dei dati raccolti dai Controlli Funzionali e elevando gli standard di benessere degli animali: le attività connesse al servizio controllo mungitrici

sono, infatti, integrate nei servizi di assistenza agli allevamenti, in considerazione della rilevante correlazione tra impianto di mungitura (ambiente) e patologie mammarie.



11. Attività a tutela della biodiversità zootecnica

L'istituzione e il continuo aggiornamento e manutenzione dei dati inseriti nei Registri Anagrafici nazionali permette di tutelare e conservare le variabilità genetica del patrimonio zootecnico italiano: AIA gestisce i Registri Anagrafici delle razze autoctone bovine, equine e avicole per conto del Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, fornendo una serie di servizi agli allevatori che vanno dalla registrazione dei capi, alla loro esame morfologico per la verifica degli standard di



razza, al prelievo di materiale seminale fino alla produzione di specifici piani di accoppiamento al fine di contenere la consanguineità in allevamento il cui aumento incontrollato è una delle cause dell'insorgenza di patologie di carattere genetico e provoca il peggioramento delle capacità produttive e riproduttive degli animali.

Per la gestione di queste razze, AIA ha creato un sistema informatico dedicato nell'ambito del proprio database centrale, nel quale ad esempio sono gestiti gli oltre 60 mila capi appartenenti alle 16 razze bovine autoctone a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici, dalla Pontremolese, che conta meno di 100 soggetti, alla Sarda con una popolazione di oltre 15.000 unità. Per lo svolgimento di questa attività, l'AIA opera in stretto contatto con i tecnici del territorio e con gli allevatori custodi.

A titolo di esempio si riporta l'attività svolta per la tutela della razza Agerolese, originaria dei monti Lattari e della Penisola Sorrentina, che riveste particolare importanza economica per la sua duplice attitudine produttiva e soprattutto per la produzione del formaggio tipico con marchio DOP "Provolone del Monaco" di antica tradizione locale. La razza Agerolese, ridotta tra gli anni '50 e '80 a poche decine di capi reliquia, grazie alla passione degli allevatori e all'attività tecnica dell'AIA, è attualmente composta da circa 250 capi distribuiti in 30 allevamenti.

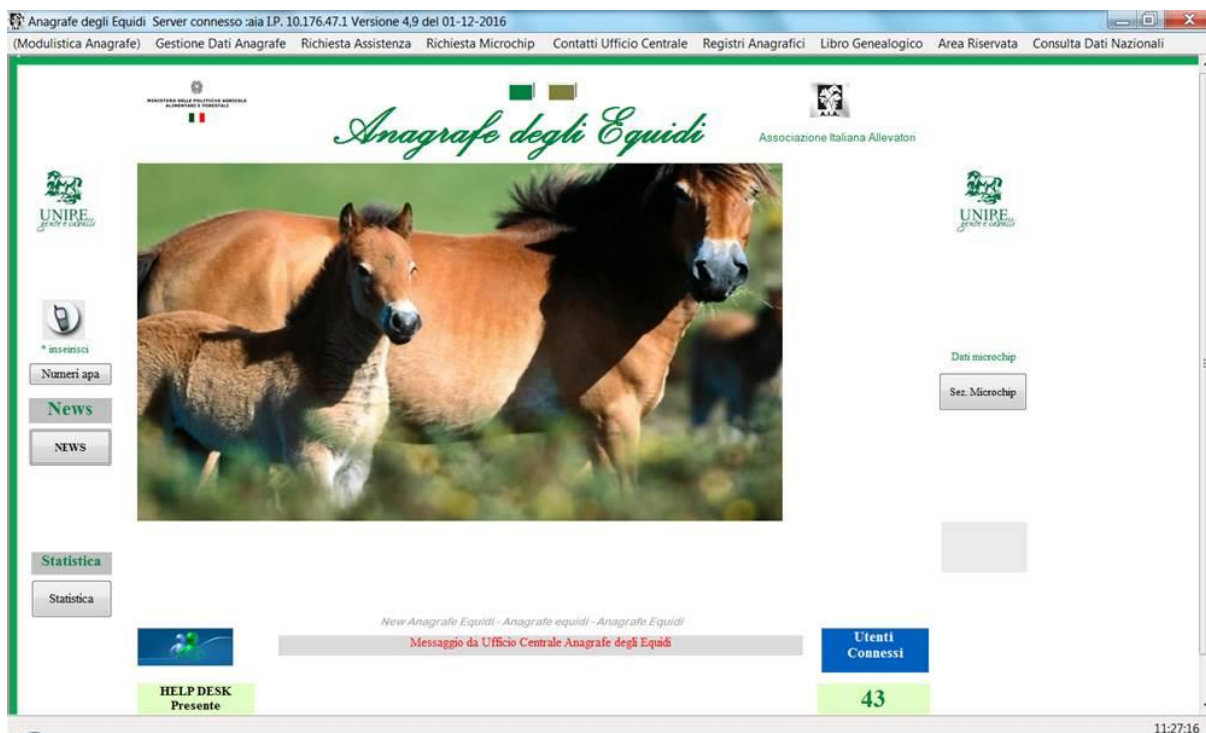
Nel triennio 2015-2018, sono state distribuite un totale di 360 dosi di seme di razza Agerolese prelevate da AIA su capi accuratamente scelti in base alle caratteristiche morfologiche e ai valori di consanguineità e parentela. L'utilizzo del materiale seminale consegnato agli allevatori avviene sempre secondo rigidi piani di accoppiamento per il controllo della consanguineità elaborati da AIA.



Bovino di razza agerolese



12. Anagrafe degli Equidi



A seguito della Legge 1 agosto 2003 n. 200 e del relativo decreto 5 maggio 2006, che ha dettato le linee guida e i principi per l'organizzazione dell'anagrafe equina, dal 1° gennaio 2007 tutti gli equidi residenti in Italia devono essere identificati ed iscritti nella Anagrafe degli Equidi.

Al riguardo, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo con circolare n. 1 del 14 maggio 2007 ha dato istruzioni all'Associazione Italiana Allevatori per la gestione in forma temporanea e semplificata dell'anagrafe stessa.

Successivamente, con l'emissione del Reg. CE 504/2008, che ha definito a livello europeo la normativa per la gestione delle banche dati degli equidi, recepito in Italia con il Dm 29.12.09 e con il Dm 29.09.2011 che ne ha dettato l'operatività (Manuale Operativo), Aia ha continuato, attraverso i suoi Uffici Periferici, ad identificare i soggetti definiti "comuni" o da "reddito" e quelli iscritti al Registro Anagrafico e ai Libri Genealogici di sua pertinenza, apportando le modifiche necessarie alla propria procedura di gestione per adeguarla alla normativa vigente.

Il ruolo svolto da Aia, relativamente alla iscrizione degli equidi di sua competenza, è comunque quello di coordinamento degli Uffici Periferici della verifica della corretta applicazione della normativa e di gestione e aggiornamento della procedura di registrazione in Anagrafe.



Dal 2012 a marzo 2015, AIA ha avuto la gestione della BDEP (Banca Dati Equidi Provvisoria) e, successivamente all'istituzione presso il Mipaaf della BDE (Banca Dati Equidi), AIA ha continuato a gestire l'anagrafe per i soggetti di propria competenza.

AIA ha sviluppato servizi di cooperazione applicativa con la BDE, permettendo anche alle nazionali equine associate di trasmettere le informazioni di loro competenza alla stessa BDE.

Attualmente sono registrati nella BDE circa 674.000 equidi.

I soggetti vivi sono circa 475.000 di cui 425.000 sono registrati come equidi da reddito, 30.000 sono iscritti ai Libri Genealogici e 20.000 al Registro Anagrafico.

L'art.13 della Legge 20 novembre 2017 n. 167 ha innovato l'attuale disciplina dell'anagrafe degli equidi, stabilendo che tale materia sia posta sotto la competenza del Ministero della Salute. Nell'attesa dell'emanazione delle norme applicative, le attività stanno andando avanti come sopra illustrato.

Altre attività: AIA ha in essere una convenzione con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, il quale attualmente gestisce i cavalli sportivi (ex UNIRE-ASSI), ai sensi della quale AIA eroga un servizio di raccolta delle denunce di nascita ai proprietari di cavalli sportivi tramite le proprie strutture periferiche.

La citata convenzione riguarda anche la divulgazione ai proprietari delle informative relative alla gestione degli eventi legati ai cavalli sportivi iscritti ai Libri Genealogici presso il Mipaaf.

Nel 2018 sono state raccolte circa 600 denunce di nascita.

13. Progetti esteri

Il coinvolgimento dell'Associazione Italiana Allevatori in progetti di ricerca e il trasferimento delle conoscenze e degli sviluppi in campo zootecnico sono proseguiti anche nell'anno di riferimento della presente Relazione.

Le finalità si sono mantenute coerenti con la *mission* di AIA: sostenere lo sviluppo e rafforzare la sostenibilità della zootecnia nazionale e contribuire a divulgare il "*made in Italy*" anche nel campo dell'allevamento e delle buone pratiche di gestione degli animali di interesse zootecnico.

La partecipazione a progetti di ricerca di respiro internazionale si concretizza con l'offerta da parte di AIA di una serie di servizi di elevata qualità, come ad esempio analisi di laboratorio, di supporto e condivisione di informazioni e *know-how* su tematiche specifiche, di training e formazione ad ampio spettro, che prevede il coinvolgimento non solo dei tecnici del settore e degli allevatori, ma si allarga ad operatori del settore in genere.



Il risultato, al di là della visibilità internazionale che deriva dai progetti, è senza dubbio quello di una crescita tecnica e di conoscenze dovuta agli scambi con Istituzioni riconosciute a livello mondiale e al confronto con realtà zootecniche diversificate.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività relativa ai progetti in corso e in particolare:

- a) *Eit 18023: InnoPoultry. The poultry food chain: tackling old problems with innovative approaches*, in cui AIA ha in compito di sviluppare un manuale di buone pratiche di allevamento avicolo, nel rispetto delle biodiversità, sulla scorta della propria esperienza di sviluppo e gestione dei manuali di buona prassi negli allevamenti da latte;
- b) *Eit 18176 MOOC (massive open online communication) Fork2Farm: Sustainable agriculture in a changing environment*, in cui AIA ha il compito di fornire idee e argomenti nel campo delle produzioni primarie e, in modo particolare, del benessere e della gestione degli allevamenti in relazione ai cambiamenti climatici;
- c) *Eit 18041 Risk analysis in dairy animal farming to improve consumer trust*, in cui AIA è chiamata a dare il proprio contributo di esperienza nel settore delle produzioni zootecniche di qualità e, in particolare, sulle tematiche relative alla tracciabilità dei prodotti e all'origine delle materie prime utilizzate;
- d) *2017-2019: H2020-RUR-2016-1 -Inno4Grass - Shared Innovation Space for Sustainable Productivity of Grasslands in Europe*: si occupa di introdurre innovazione nella gestione dei pascoli, ritenuti una risorsa strategica per la pastorizia e l'allevamento in generale, ma anche per la conservazione del territorio e la sostenibilità ambientale. AIA, in collaborazione con il CNR e con l'istituto di foraggicoltura di Trento, si occuperà delle aree pascolive nazionali;
- e) *2014-2019 EuropeAid/136-595/C/ACT/UZ Sustainable Development in Rural Areas of Uzbekistan*: progetto di supporto allo sviluppo agricolo europeo guidato dalla cooperazione tedesca, in cui AIA è responsabile del settore allevamento da latte e, in particolare, si occupa di fornire supporto tecnico ad una serie di aziende a carattere familiare (Dakan Farm) nella regione di Fargana, al confine nord occidentale dell'Uzbekistan, vocata alla produzione di latte.

Sono stati inoltre approvati ulteriori Progetti, che verranno svolti a cavallo delle annualità 2018-2019 e in particolare:

- a) *Eit 1915 Focus on farmer*. Nel progetto, AIA è incaricata della diffusione di innovazione negli allevamenti da latte relativa al monitoraggio del benessere degli animali in produzione. Inoltre, dovrà identificare e arruolare alcuni allevatori *leader*, che possano contribuire alla diffusione della innovazione, agendo da *testimonial* e aprendo le proprie aziende a visite didattiche e di aggiornamento;
- b) *Eit 19199 Food Ris Solution*. Nel progetto, AIA fornirà *mentoring* e supporto alla formazione e aggiornamento di tecnici e studenti nelle discipline relative



all'agricoltura e alle produzioni alimentari, con specifiche attività nel campo delle produzioni animali primarie.

14. Mostre e fiere nazionali ed internazionali. Attività di informazione e aggiornamento degli allevatori

Nell'ambito dei propri scopi statutari, l'Associazione promuove, coordina, organizza e partecipa a eventi e manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali finalizzate alla promozione, valorizzazione e diffusione del patrimonio zootecnico italiano e dei prodotti agroalimentari di qualità da esso derivati. Tale attività viene svolta singolarmente o in collaborazione con le proprie strutture Associate.

In particolare, l'Associazione Italiana Allevatori ha riproposto eventi ormai divenuti tradizionali, di semplice contatto con la cittadinanza, come i festeggiamenti in onore del Santo Patrono, Sant'Antonio Abate, ed altri nei quali si è dato più spazio alle vetrine zootecniche, con la presenza di varie razze di bestiame, ed alla parte convegnistica.

Nel 2018, l'AIA ha organizzato la XI edizione della Giornata dell'Allevatore in Vaticano ed ha partecipato alle seguenti manifestazioni:

- 113 Fiera Agricola di Verona, Verona (dal 31 gennaio al 3 febbraio)
- 50esima Agriumbria, Bastia Umbra, PG (dal 6 all'8 aprile)
- Mostra Bovina Interregionale Centro Sud, Noci, BA (dal 13 al 15 aprile)
- Fiera Agroalimentare Mediterranea FAM-MAC, Modica e Ragusa (dal 25 al 27 maggio)
- Fiera Agroalimentare Mediterranea, Ragusa (dal 28 al 30 settembre)
- 120 Fieracavalli, Verona (dal 25 al 28 ottobre)
- Andalusia (dal 5 al 12 novembre)

In continuità con il 2017, nel 2018, AIA ha inoltre proseguito la propria collaborazione con l'Organizzazione Professionale Agricola Coldiretti nell'ambito dei Tour organizzati da tale ultimo ente in tutta Italia, con la realizzazione della "Fattoria degli Animali", che ha riscosso l'interesse del vasto pubblico dei visitatori. Il Tour ha avuto luogo dal 27 al 29 aprile a Bari; dal 15 al 17 giugno a Torino e dal 5 al 7 ottobre a Roma.

Sempre nell'ambito delle attività di informazione e divulgazione l'AIA ha inoltre promosso e realizzato una serie di incontri a tema destinati a una maggior conoscenza presso gli allevatori e i consumatori.

Elenco dei principali eventi, delle manifestazioni e dei convegni cui ha preso parte AIA nel corso del 2018





- Roma, 17 Gennaio, Celebrazione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate, con la "Giornata dell'Allevatore" aperta mercoledì 17 gennaio 2018 in piazza Pio XII a Roma con la "stalla sotto il cielo", ed in Vaticano, con la Messa celebrata dal Cardinal Angelo Comastri. La festa si è conclusa con la sfilata di cavalli e cavalieri lungo Via della Conciliazione e la benedizione solenne.
- Padenghe sul Garda (Brescia), 31 gennaio, 20° Seminario Aral-A.I.A. sulla zootecnia da latte organizzata dal Servizio Sata dell'Ara Lombardia. Tema: "Sostenibilità dell'azienda da latte: corretto uso del farmaco, ambiente e reddito".
- Verona, 31 gennaio - 3 febbraio, 113esima edizione della "Fieragricola", che ha visto come momenti di rilievo anche la "Giornata didattica" riservata agli studenti degli istituti agrari italiani e la vetrina della biodiversità di A.I.A.-ItaliAlleva, passerella dimostrativa e di divulgazione di alcune delle razze e specie allevate nel nostro Paese. Grande partecipazione alla "Gara" di valutazione morfologica delle razze bovine da latte e a duplice attitudine – Frisona, Bruna e Pezzata Rossa Italiana – organizzata da A.I.A. e dalle Associazioni Nazionali (Anafi, Anarb, Anapri). Oltre tremila gli studenti partecipanti, assiepati assieme ai docenti accompagnatori sulle tribune ed attorno al ring principale del Padiglione 10. Sono inoltre stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Roma, 12 febbraio, inaugurazione del nuovo Laboratorio Standard Latte di Maccarese: un polo d'eccellenza al servizio degli allevatori.
- Vicenza, 23 - 25 febbraio, prima edizione di Passione Veneta, in occasione della quale si è svolto anche il convegno sul tema "Progettualità ed innovazione: riduzione dell'uso di antibiotici, benessere degli animali e redditività di stalla".
- Bastia Umbra (PG), 6 - 8 aprile, 50esima edizione di Agriumbria, in occasione della quale hanno riscosso grande interesse – tra gli altri – il Convegno tecnico di apertura sull'allevamento bovino da carne, nell'ambito del quale sono stati trattati i temi dell'antibioticoresistenza e della gestione integrata dei protocolli zootecnici sanitari; il "Talk Show" sulla distintività delle razze italiane, la mostra fotografica, la vetrina "ItaliAlleva" organizzata in collaborazione con l'Ara Umbria, la Giornata Didattica, con le Gare di Valutazione Morfologica organizzate da A.I.A. in collaborazione con le rispettive Ana. Sono inoltre stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Foro Boario di Noci (Bari), 13 - 16 aprile 2018, Mostra Bovina Interregionale del Centro Sud, in occasione della quale si è svolto anche un interessante Convegno, organizzato da Ara Puglia ed A.I.A., sulla "Gestione dello stress nella bovina da



latte". Sono inoltre stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).

- Bari, 27-29 aprile, partecipazione dell'AIA e del "Sistema Allevatori", al Villaggio Coldiretti, con l'allestimento della "Fattoria Italiana". Sono inoltre stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Bastia di Ravenna (RA), 4-6 maggio 2018, 27esima edizione della propria Mostra Nazionale di Libro Genealogico, in occasione della quale si è svolta una interessante Tavola Rotonda organizzata da ARAER ed A.I.A. sul tema "Parte dalla territorialità il rilancio degli allevamenti da carne italiani".
- Modica (RG), 25-27 maggio, Fiera Agroalimentare Mediterranea. Nella Fiera, sono stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Maccarese (RM), presso il Laboratorio Standard Latte, 6 giugno, giornata di formazione per tecnici e responsabili dei laboratori diffusi sul territorio nazionale appartenenti al Sistema Allevatori.
- Torino, 15-17 giugno, partecipazione dell'AIA e del "Sistema Allevatori", al Villaggio Coldiretti, con l'allestimento della "Fattoria Italiana". Sono inoltre stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Piana di Monte Verna (CE), 4 luglio, Convegno organizzato da Parmalat in collaborazione con A.I.A., dal titolo "Filiera e Benessere Animale: fare bene il latte fa bene al latte".
- Bressanvido (VC), Fattoria dei Fratelli Pagiusco, 2 ottobre, convegno promosso dall'AIA e dall'ARA Veneto "Le filiere lattiero-casearie tra biologico, salutismo e fake news. Il ruolo strategico del Sistema allevatori italiano".
- Ragusa, 28-30 settembre, 44esima Fiera Agroalimentare Mediterranea. Nella Fiera, stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psnr 2014-2020-Sottomisura 16.2).



- Roma, 5-7 ottobre, partecipazione dell'AIA e del "Sistema Allevatori", al Villaggio Coldiretti, con l'allestimento della "Fattoria Italiana". In tale occasione, si è anche svolto il workshop dedicato a "Il buon latte passa dal benessere dei nostri animali". Sono inoltre stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psmn 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Camigliatello Silano (Cosenza), presso il Centro Sperimentale Dimostrativo Arzac, 10 ottobre, incontro tecnico con gli allevatori a intervento, tra gli altri, del direttore generale A.I.A., Roberto Maddé: "Occorre giocare al meglio le carte della tipicità e sostenibilità ambientale dell'allevamento bovino calabrese"
- Torino, 11-12 ottobre, riunione in quattro sessioni organizzata dall'Arap in collaborazione con A.I.A. - Meeting dei Laboratori del Sistema Allevatori.
- Verona, 25-28 ottobre, 120esima edizione della "Fieracavalli". Sono stati dedicati specifici spazi alla divulgazione della progettualità di cui l'Associazione Italiana Allevatori è capofila, assieme ad importanti partners, con il Progetto LEO (acronimo di Livestock Environment Opendata -Piattaforma Opendata per la Zootecnia, Psmn 2014-2020-Sottomisura 16.2).
- Roma, 12-13 dicembre, 1° Corso di Formazione organizzato dall'Associazione Italiana Allevatori-A.I.A. presso la sede centrale di Roma su "Il Veterinario aziendale: le innovazioni dei sistemi di valutazione del benessere e della biosicurezza nell'allevamento ai sensi del Dm 7 dicembre 2017".



Il Presidente dell'AIA, Roberto Nocentini, con la Sindaca di Roma, Virginia Raggi.



*Photo for A.I.A.
by Maria Grazia Maioli*

Il Direttore Generale dell'AIA, Roberto Maddé, con il Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva



Un momento del workshop dedicato a “Il buon latte passa dal benessere dei nostri animali”.
Da sinistra, Michele Blasi della DQA Srl, il direttore della Centrale del Latte del Frusinate Domenico Giudici, il Presidente AIA Roberto Nocentini, il Vicepresidente AIA Claudio Destro, l'amministratore delegato delle “Fattorie Donna Giulia” di Atella (Potenza) Marco Saraceno, il Presidente di Coldiretti e Amministratore AIA Ettore Prandini.



15. Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso macelli CE

L'AIA – in considerazione della notevole esperienza nello svolgimento delle verifiche riguardanti la corretta applicazione della normativa riguardante il sistema di classificazione SEUROP effettua i corsi per la formazione di esperti classificatori, al fine di allineare le procedure di verifica ispettiva presso i macelli con Bollo CE che effettuano regolarmente operazioni di classificazione delle carcasse bovine.

25-5-2018

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 120

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 11 maggio 2018, n. 52.

Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154.

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA ALLEVATORI

1. Adempimenti statutarî e associativi posti in essere a seguito dell'approvazione del D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52

Il decreto legislativo 11 maggio 2018 n. 52, pubblicato in G.U. n. 120 del 25 maggio 2018, recante *"Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'art.15 della legge 28 luglio 2016, n. 154"*, entrato in vigore il giorno 9 giugno 2018, disciplina, in attuazione del Regolamento (UE) n. 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016:

- a) il riconoscimento degli enti selezionatori per le specie bovina, bufalina, suina, ovina, caprina, equina e asinina;
- b) l'approvazione dei programmi genetici e dei loro obiettivi;
- c) la raccolta dei dati in allevamento del bestiame delle specie di cui alla lett. a);
- d) lo svolgimento dei programmi genetici per le specie di cui alla lett. a).

Tale Decreto Legislativo, che – come già indicato – dispone l'espressa abrogazione della sopra citata legge 15 gennaio 1991 n. 30 e successive modifiche e integrazioni, ha imposto una nuova organizzazione del Sistema degli Allevatori, come sopra descritta, in quanto prescrive, all'art.6, che gli Enti Selezionatori (ossia le Associazioni Nazionali Allevatori di specie e razza tenutarie dei libri genealogici e dei registri anagrafici, che, in sede di prima attuazione del decreto, vengono riconosciute come "Enti Selezionatori"), al fine di accedere ai contributi previsti dalla normativa vigente finalizzati allo svolgimento dei programmi genetici, debbano

- a) essere associazioni di primo grado senza scopo di lucro;
- b) essere aggregate in comparti per specie;
- c) non avere rappresentanti legali e membri nei Comitati Direttivi che siano



contemporaneamente amministratori delle organizzazioni cui venga delegata l'attività di raccolta dei dati in allevamento; d) nel caso in cui il programma genetico approvato preveda la raccolta dati in allevamento, attuare la specializzazione delle attività e la terzietà sui dati delegando la raccolta dei dati in allevamento a soggetti dotati dei requisiti di cui all'art.4.

L'AIA, alla quale, ai sensi della abrogata legge 15 gennaio 1991 n.30 era riservato lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive, la tenuta di alcune tipologie di libri genealogici e registri anagrafici, non è citata nel Decreto Legislativo.

Essa, tuttavia, potrà operare, quale soggetto delegato alla raccolta dei dati in allevamento finalizzata alla realizzazione del programma genetico, in quanto dispone di tutti i requisiti annoverati dall'art.4 del Decreto Legislativo, come obbligatori al fine di poter svolgere tale attività e segnatamente: a) certificazione ICAR, b) sede in Italia con articolazione territoriale che garantisca la raccolta dei dati in allevamento sull'intero territorio nazionale, c) dotazione di necessarie strutture e attrezzature nonché di personale di adeguata qualificazione, d) dotazione di un sistema informativo in grado di organizzare e gestire i dati rilevati negli allevamenti con l'obbligo di alimentare la "banca dati unica zootecnica", e) personalità giuridica senza fine di lucro, f) non essere un ente selezionatore riconosciuto, g) riconoscimento da parte del Ministero quale autorità nazionale competente ai sensi dell'art.27, par.3, del Regolamento UE n. 2016/1012 (il comma 4 dell'art.13 del D.lgs. 52/2018 stabilisce il riconoscimento dell'AIA, in quanto stabilisce che *"i soggetti che svolgono i controlli delle attitudini produttive degli animali sulla base di disciplinari già approvati dal Ministero alla data di entrata in vigore del presente decreto sono soggetti riconosciuti ai sensi dell'art.4, comma 2"*).

Ulteriori indicazioni a favore della riorganizzazione associativa del Sistema sono state inserite negli Avvisi pubblici relativi alle Sottomisura 10.2 e 16.2 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale.

In particolare, l'AIA, nell'ottobre 2017, in *partnership* con altri soggetti, in qualità di capofila di una Associazione temporanea di scopo all'uopo costituita, ha presentato il progetto di attività "Livestock Environment Opendata - LEO", nell'ambito della Sottomisura 16.2 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, denominata *"Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie"* [cfr. par.17, Sez.II]. Tale progetto, a seguito di istruttoria da parte dei competenti uffici e delle commissioni del Mipaaf è stato dichiarato finanziabile. Con DM n.0033709 del 03/12/2018, inoltre, l'Autorità di Gestione ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte progettuali presentate nell'ambito del citato Avviso, attribuendo al progetto LEO n. 95 punti su 100.

L'Avviso pubblico relativo alla citata Sottomisura 16.2 dispone che i componenti del Partenariato il cui progetto viene ammesso al finanziamento nell'ambito di tale Sottomisura non possono associare o essere associati in qualunque modo, né avere rapporti attivi o passivi societari, consortili o di altro tipo con i beneficiari della Sottomisura 10.2 o con i loro componenti. Quanto sopra non si estende ai singoli allevatori.

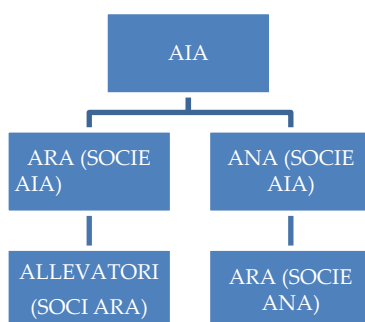


Poiché le Associazioni Nazionali Allevatori tenutarie di libro genealogico hanno presentato al MIPAAF dei Progetti di attività nell'ambito della Sottomisura 10.2, si è reso necessario procedere alla cessazione del rapporto associativo esistente tra l'AIA e le ANA e tra queste ultime e le ARA.

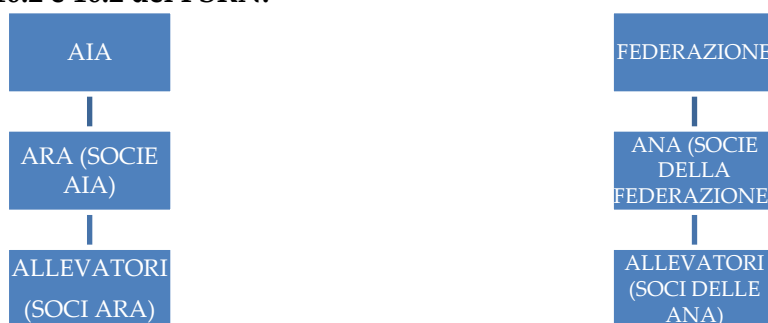
Il primo obiettivo è stato conseguito mediante la scissione parziale non proporzionale dell'Associazione Italiana Allevatori a favore di una Associazione di nuova costituzione denominata "Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie", ai sensi degli artt.42-bis e 2506 c.c. e ss del codice civile. L'atto di scissione – perfezionato in data 26 settembre 2018 – è stato regolarmente annotato nel Registro delle Persone Giuridiche, come da comunicazione della Prefettura di Roma prot. n.0394863 del 23/10/2018, inviata all'Associazione Italiana Allevatori.

Il secondo obiettivo è stato conseguito mediante la variazione degli Statuti delle ANA, che, tra la fine del 2018 e i primi mesi del 2019, hanno apportate delle modifiche statutarie che le hanno trasformate in associazioni di primo grado, ossia aventi per soci direttamente gli allevatori e non più le ANA.

Schema dei rapporti associativi esistenti nel Sistema Allevatori in vigore della Legge 15 gennaio 1991 n. 30:



Schema della nuova situazione dei rapporti associativi tra le Associazioni Allevatori a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 11 maggio 2018 n. 52 e in relazione alla partecipazione dell'AIA e delle ANA ai progetti di attività finanziati nell'ambito delle Sottomisure 10.2 e 16.2 del PSRN:



LEO

Livestock Environment Opendata



PROGETTO LEO LA ZOOTECNIA DIVENTA DIGITALE

*Il grande patrimonio del nostro Paese
in un'unica piattaforma informatica*



PROGETTO LEO

17. Descrizione del progetto e delle attività realizzate

Da oltre 14 mesi è attivo il progetto “LEO: Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia”, presentato dall’AIA, quale “operatore del settore zootecnico”, in qualità di capofila di una partnership costituita da primari enti e istituzioni del settore zootecnico, veterinario e informatico, e in particolare: l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise “G. Caporale” (IZSAM) gestore della Banca Dati Nazionale (BDN) che sarà condivisa in cooperazione applicativa; l’Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani, leader nel settore della fertilità e riproduzione maschile e possessore e gestore della Banca Dati sulla Fertilità Maschile, anch’essa condivisa in cooperazione applicativa; l’Istituto di Zootecnica – Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore, Sede di Piacenza (UNICATT) che vanta la partecipazione a numerosi progetti nazionali e internazionali; il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) - Università degli Studi della Tuscia (UNITUS) leader nel campo della sostenibilità ambientale e degli effetti dei cambiamenti climatici in zootecnia; il Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotecniche Innovative (ConSDABI) già National Focal Point Biodiversità della FAO; il Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Palermo (UNIPA), con esperienza nel campo dei piccoli ruminanti e suini; l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Umbria e delle Marche (IZSUM), con competenze specifiche negli aspetti di carattere sanitario e nelle patologie- sindromi negli animali zootecnici; la società Bluarancio SpA, con competenze nella gestione degli Open Data e che garantisce servizi informatici di supporto attraverso attività dirette o con l’ausilio dei migliori Partner tecnologici del mercato.

Sebbene ancora in attesa della completa ufficialità dell’assegnazione, con DM n.0033709 del 03/12/2018, l’Autorità di Gestione ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte progettuali presentate nell’ambito del citato Avviso, attribuendo al progetto LEO n. 95 punti su 100, giudicandolo quindi finanziabile.

In ottemperanza con quanto contenuto nell’avviso pubblico di gara, le attività del progetto sono iniziate contestualmente all’invio della domanda, secondo un cronoprogramma specificato nel progetto volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti nell’avviso stesso: l’arruolamento nel primo anno di progettualità non meno di 800,000 ruminanti.

In questo primo anno di progetto, grazie all’attività dell’intero partenariato, anche se in alcuni casi condizionato dalla mancanza della formale assegnazione del bando di gara, sono stati raccolti oltre 40 nuovi parametri: Codice azienda nascita/proprietario, Data nascita, Data entrata/uscita allevamento, Data eliminazione, Motivo eliminazione, Destinazione capo (vita o macello), Identificativo (matricola), Razza soggetto, Sesso soggetto, Data diagnosi di gravidanza, Esito diagnosi di gravidanza, Data parto, Facilità al parto, Data asciutta, Data



inseminazione, Tipo inseminazione, Razza riproduttore, Razza madre genetica, Numero nati femmine vive, Numero nati femmine morte, Numero nati maschi vivi, Numero nati maschi morti, Peso alla nascita, Data aborto, Data riassorbimento embrionale, Tromboelastografici (K20, A30, IAC, resa), PAG, Urea, BHB, Caseina, Lattosio, Carica batterica, Acidi Grassi Saturi/Insaturi, IBR, Peso Carcassa, Classificazione SEUROP Carcassa.

La campagna di adesione degli allevamenti al progetto LEO è in corso e, al momento, ha superato le 18,000 unità produttive zootecniche. Nell'annualità 2018, sono stati raccolti oltre 48 milioni di dati di campo su un totale di 1,819,328 soggetti.

A questi si aggiungono oltre i parametri di laboratorio svolti su 1,154,637 soggetti con una media di 14 parametri a soggetto.

A ulteriore conferma della dimensione del progetto e dell'interesse alla tutela delle biodiversità del nostro paese, le attività sopra descritte hanno coinvolto, sebbene con numerosità disomogenea, oltre 130 razze bovine e ovicaprine autoctone o allevate in Italia



Elenco delle Organizzazioni associate all'AIA e relativi contatti

**Associazione Regionale Allevatori
d'Abruzzo**

S.S. 17 Est - Loc. Onna
67100 L'Aquila
Tel 0862.441738
Fax 0862.442736

segreteria@araabruzzo.it
araabruzzo@pec.it

Presidente: Pietropaolo Martinelli
Direttore: Francesco Cortesi

**Associazione Regionale Allevatori
della Basilicata**

Via dell'Edilizia snc
85100 Potenza
Tel 0971.470000
Fax 0971.470405

segreteriadirezione@arabasilicata.it
arabasilicata@pec.it

Presidente: Palmino Ferramosca
Direttore: Augusto Calbi

**Associazione Regionale Allevatori
della Calabria**

Via Umberto Boccioni, 5
88046 S. Eufemia Di Lamezia Terme
(CZ)
Tel 0968.411405
Fax 0968.51172

segreteria@aracalabria.it
aracalabria@pec.it

Presidente: Raffaele Portaro
Direttore: Pierino Maffei

**Associazione Regionale Allevatori
della Campania**

Via G. Porzio N. 4, Scala C, Centro
Direzionale Isola A7
80143 Napoli
Tel 081.202970
Fax 081.0112156

segreteria@aracampania.it
aracampania@legalmail.it

Legale Rappresentante: Roberto Maddè
Direttore: Maurizio De Renzis

**Associazione Regionale Allevatori
dell'Emilia Romagna**

Viale della Mercanzia 240-242-244
Blocco 1a Galleria B Centergross
40050 Funo Di Argelato (BO)
Tel 051.760600
Fax 051.760484

segreteria@araer.it
info@pec.araer.it

Presidente: Maurizio Garlappi
Direttore: Claudio Bovo

**Associazione Allevatori Del Friuli-
Venezia Giulia**

V.Le XXIX Ottobre, 9/B
33033 Codroipo (UD)
Tel 0432.824211
Fax 0432.824299

segreteria@aafvg.it
aafvg@legalmail.it

Presidente: Renzo Livoni
Direttore: Andrea Lugo



**Associazione Regionale Allevatori
della Lombardia**

Via Kennedy, 30

26013 Crema

Tel 0373.89701

Fax 0373.81582

info@aral.lom.it

info@pec.aral.lom.it

Presidente: Plinio Vanini

Direttore: Massimo Battaglia

**Associazione Regionale Allevatori del
Piemonte**

Via Torre Roa, 13 - Fr. Madonna

dell'Olmo

12100 Cuneo

Tel 011.2258451

Fax 011.2258459

segreteria@arapiemonte.it

arap@sicuramail.it

Presidente: Roberto Chialva

Direttore: Tiziano Valperga

**Associazione Regionale Allevatori
Puglia**

Via San Nicola, 2

70017 Putignano (BA)

Tel 080.4054788

Fax 080.4054482

segreteria@arapuglia.it

arapuglia@pec.it

Presidente: Pietro Laterza

Direttore: Giorgio Donnini

**Associazione Allevatori della Regione
Sardegna**

Via Giovanni Battista Tuveri, 54/b

09129 Cagliari (CA)

Tel

Fax

info@allevatorisardegna.it

aars@pec.allevatorisardegna.it

Legale Rappresentante: Vitangelo

Tizzano

Direttore: Aldo Manunta

**Associazione Regionale Allevatori
della Toscana**

Via Voltorno, 10/12b - Loc. Osmannoro

50019 Sesto Fiorentino FI

Tel 055.4373531

Fax 055.374492

segreteria@toscanallevatori.it

toscanallevatori@pec.toscanallevatori.it

Presidente: Roberto Nocentini

Direttore: Claudio Massaro

**Associazione Regionale Allevatori
Umbria**

Via Oddo P. Baldeschi, 59

06073 Taverne Di Corciano (PG)

Tel 075.6979217

Fax 075.6979221

info@ara.umbria.it

ara.umbria@postecert.it

Presidente: Fabrizio Soro

Direttore: Stefano Pignani



**Associazione Regionale Allevatori
Valdostani**

Regione Borgnalle, 10/L

11100 Aosta

Tel 0165.34510

Fax 0165.361263

arev@arev.it

arev1978@pec.it

Presidente: Dino Planaz

Direttore: Edi Henriët

**Associazione Regionale Allevatori del
Veneto**

Viale L. Da Vinci, 52

36100 Vicenza

Tel 0444.396915

Fax 0444.396919

arav@arav.it

arav@pec.arav.it

Presidente: Floriano De Franceschi

Direttore: Adriano Toffoli

**Associazione Provinciale delle
Organizzazioni Zootecniche
Altoatesine - Apa Bolzano Soc. Coop.
Agricola**

Via Galvani, 38

39100 Bolzano

Tel 0471.063870

Fax 0471.063899

info@vstz.it

info@pec.vstz.it

Presidente: Siegfried Gatterer

Direttore: Annemarie Kaser

**Federazione Provinciale Allevatori –
Trento**

Via Delle Bettine, 40 C.P. 790 - Ufficio

Postale Trento 1

38121 Trento

Tel 0461.432111

Fax 0461.432110

info@fpatrento.it

segreteria@pec.apatrento.it

Presidente: Mauro Fezzi

Direttore: Massimo Gentili

**Associazione Friulana Tenutari
Stazioni Taurine Ed Operatori F.A.**

Via Volturmo, 50

33100 Udine

Tel e Fax

assoten@libero.it

assoten@pec.libero.it

Presidente: Cargnelutti Eugenio

**Associazione Nazionale Allevatori e
Produttori Avi-cunicoli**

Assoavi

Via Punta di Ferro,2

47122 Forlì (FC)

Tel 0543.774904

Fax 0543.750680

info@assoavi.it

assoavi@pec.confcooperative.net

Presidente: Gian Luca Bagnara

Direttore: Stefano Gagliardi



**Centro Provinciale Fecondazione
Artificiale**

Via Dalmazia, 27
25122 Brescia
Tel 030.2422394
Fax 030.2422336

info@cfabs.it
cfabs@pec.confcooperative.it

Presidente: Lorenzo Caccia

**Unione Operatori Di Fecondazione
Artificiale Animale - U.O.F.A.A.**

Strada Prov. 195 Km 0+230
27010 Inverno E Monteleone (PV)
Tel 0382.483133 (R.A.)
Fax 0382.483247

info@uofaa.it
uofaa@pec.it

Presidente: Roberto Spelta

**Bovinmarche Allevatori Marchighiani -
Sco.Coop.Consortile Agricola**

Via A. Grande, 48/E
60020 Ancona
Tel 071.2905011
Fax 071.2905019

info@bovinmarche.com
bovinmarche@pec.it

Presidente: Domenico Romanini
Direttore: Paolo Laudisio

**Aprozis Societa' Cooperativa Agricola
A.R.L.**

Via Mario Vetrone snc
82100 Benevento
Tel 0821.334659
Fax 0824.315421

aprozis@virgilio.it
aprozis@pec.it

Presidente: Rocco Messere

1. PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Per una migliore comprensione della situazione reddituale dell'Associazione, si rappresenta, di seguito, il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, limitatamente agli ultimi due esercizi di riferimento:

Descrizione	2018	2017	Variazione
Ricavi delle vendite e contributi	18.004.723	10.888.811	7.115.912
VALORE DELLA PRODUZIONE	18.004.723	10.888.811	7.115.912
Costi esterni operativi	11.865.983	5.941.207	5.924.776
VALORE AGGIUNTO	6.138.740	4.947.604	1.191.136
Costi del personale	4.706.537	4.391.530	315.007
Margine operativo lordo (MOL)	1.432.203	556.074	876.129
Ammortamenti ed accantonamenti	771.014	421.458	349.556
Risultato operativo	661.189	134.616	526.573
Risultato dell'area accessoria	90.000	326.606	(236.606)
Risultato dell'area finanziaria	(98.981)	(49.056)	(49.925)
Ebit normalizzato	652.208	412.166	240.042
Rettifiche di valore	0	(5.669)	5.669
Risultato lordo	652.208	406.497	245.711
Imposte sul reddito	316.172	377.250	(61.078)
Risultato netto	336.036	29.247	306.789

La tabella di cui sopra evidenzia un incremento del **valore della produzione** con riferimento all'attività tipica dell'Associazione rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dei contributi maturati verso AGEA per lo svolgimento dell'attività del progetto LEO a valere sul PSRN Sottomisura 16.2, compensato da un proporzionale incremento dei costi esterni operativi, legati a tali maggiori attività svolte.

Partendo da tali basi, il **valore aggiunto** si attesta su valori positivi (circa Euro 6.138 mila), così come positivo è il **marginale operativo lordo** (valore positivo di circa Euro 1.432 mila). I costi del personale risultano aumentati di Euro 315 mila, a fronte dell'incremento di 4 unità dirigenziali, compensati dall'uscita di un dipendente. Includendo gli ammortamenti e gli accantonamenti e, dunque, passando al **risultato operativo**, il dato risulta positivo per Euro 661 mila, pur includendo l'esercizio 2018 Euro 650 mila di accantonamenti, di cui Euro 300 mila a fondo svalutazione crediti ed Euro 350 mila a fondo ristrutturazione.

Il **risultato lordo ante imposte**, pari ad Euro 652 mila, risulta in aumento di Euro 246 mila rispetto allo scorso esercizio, mentre il **Risultato Netto** è positivo per Euro 336 mila.

2. PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Associazione, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
<i>CREDITI VERSO SOCI per decimi da richiamare</i>		0	0
Immobilizzazioni immateriali e materiali	385.595	468.340	(82.745)
Partecipazioni	11.979.037	11.528.937	450.100
ATTIVO IMMOBILIZZATO	12.364.632	11.997.277	367.355
Crediti	16.310.376	8.004.427	8.305.949
Rimanenze	13.917	13.917	0
Disponibilità liquide	655.057	474.741	180.316
ATTIVO CIRCOLANTE	16.979.350	8.493.085	8.486.265
Ratei e risconti attivi	2.877	115.088	(112.211)
TOTALE ATTIVO	29.346.859	20.605.450	8.741.409
Patrimonio netto	11.227.631	11.012.738	214.893
Fondi per rischi ed oneri	680.186	330.186	350.000
Trattamento di fine rapporto			0
Debiti	17.330.405	8.910.032	8.420.373
Ratei e risconti passivi	108.636	352.493	(243.857)
TOTALE PASSIVO	29.346.859	20.605.450	8.741.409



La struttura dell'attivo è composta per il 42% da attivo immobilizzato e dal 58% dall'attivo circolante. La struttura del passivo è costituita per il 38% dal Patrimonio Netto e dal 62% da passività a breve termine.

L'attivo immobilizzato include le partecipazioni di Euro 11.979 mila di cui Euro 8.258 mila rappresenta il valore della partecipazione nella controllata AGROTIS SRL, la società di servizi dell'Associazione.

Nell'attivo circolante, assumono una posizione di rilievo i crediti verso AGEA per i contributi maturati a fronte dello svolgimento delle attività del progetto LEO a valere sul PSRN Sottomisura 16.2, di cui l'AIA è risultata assegnataria.

Specularmente, anche i debiti risultano in aumento a fronte del sostenimento dei costi a valere sul progetto LEO. I debiti includono Euro 7.461 mila di fatture da ricevere del progetto LEO a fronte dei costi sostenuti al 31.12.2018 oggetto di rendicontazione. L'importo include Euro 5.723 mila a fronte delle attività svolte dalle Associazioni Allevatori operanti a livello periferico, quali attività di raccolta dati zootecnici e attività di laboratorio. Le risorse del Progetto LEO per lo svolgimento di tali attività sono riallocate alle Associazioni Socie, dotate di mezzi e personale specializzato per la raccolta di dati presso gli allevamenti e per lo svolgimento di analisi di laboratorio, idonee della realizzazione del Progetto.

Gli indici di equilibrio economico patrimoniale sono esposti nella tabella successiva:

Natura	Indice	31/12/2018	31/12/2017
Redditività	ROI (Reddito operativo/Cap. investito)	2,3%	0,7%
	ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	3,0%	0,3%
Equilibrio patrimoniale e finanziario	Rapporto corrente (Attivo corrente / Passivo corrente)	0,98	0,95
	Indice di auto-copertura (Patrimonio netto / Attivo immobilizzato)	0,91	0,92
	Posizione finanziaria netta	655.057	474.741

Gli indici di equilibrio patrimoniale evidenziano una struttura equilibrata sia a livello corrente, quale rapporto tra attività correnti e passività correnti, che a livello di attivo immobilizzato.

L'Associazione presenta al 31 dicembre 2018 un patrimonio netto pari ad Euro 11.227.331 e dunque risulta senza alcun dubbio adeguatamente capitalizzata.

L'Associazione presenta una posizione finanziaria netta positiva, non avendo esposizione debitoria nei confronti delle banche. Inoltre, le disponibilità liquide si sono incrementate rispetto allo scorso esercizio, per effetto del flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale dell'esercizio, come meglio evidenziato nel rendiconto finanziario esposto in nota integrativa.



3. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 c.c., si evidenzia che la Società non ha sostenuto e non sostiene costi relativi ad attività di ricerca e sviluppo, né ha percepito contributi a fondo perduto e/o finanziamenti a tasso agevolato a fronte di tali attività.

4. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME

Nel corso dell'esercizio, sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di quest'ultime. Gli importi sono commentati nella nota integrativa in corrispondenza dei paragrafi in cui sono inclusi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

5. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 c.c.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. sono fornite una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

6. RISCHIO DI CREDITO

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi sono improntati a criteri di sana e prudente gestione. L'assunzione del rischio è basata sulla conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna Società cliente e del quadro economico in cui la stessa opera.

Il rischio di credito dell'Associazione è sostanzialmente collegato all'esposizione verso Agea, a fronte della rendicontazione in corso di presentazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto LEO.

Ciò premesso, con riferimento ai crediti si deve ritenere che le attività finanziarie dell'Associazione, abbiano nel complesso una discreta qualità creditizia, anche se la particolare condizione finanziaria ed economica richiede una particolare, puntuale ed attenta gestione del flusso creditorio.



BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018

**7. BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2018**

Stato patrimoniale attivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	--	--
Parte richiamata	--	--
Parte da richiamare	--	--
B) Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	--	--
2) Costi di sviluppo	--	--
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	6.284	9.426
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	--	--
5) Avviamento	--	--
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7) Altre	--	--
	<u>6.284</u>	<u>9.426</u>
II. Immobilizzazioni Materiali		
1) Terreni e fabbricati	--	--
2) Impianti e macchinario	178.416	244.662
3) Attrezzature industriali e commerciali	--	--
4) Altri beni	200.895	214.252
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
	<u>379.311</u>	<u>458.914</u>
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	11.419.967	10.971.967
b) imprese collegate	237.027	237.027
c) imprese controllanti	--	--
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
d-bis) altre imprese	5.225	5.225
	<u>11.662.219</u>	<u>11.214.219</u>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	306.050	306.050
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--



	306.050	306.050
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
d-bis) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.768	8.668
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	10.768	8.668
	316.818	314.718
3) Altri titoli	--	--
4) Strumenti finanziari derivati attivi	--	--
	11.979.037	11.528.937
Totale immobilizzazioni	12.364.632	11.997.277
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.917	13.917
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	--	--
3) Lavori in corso su ordinazione	--	--
4) Prodotti finiti e merci	--	--
5) Acconti	--	--
	13.917	13.917
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	--	--
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	15.970.142	7.592.300
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--



	15.970.142	7.592.300
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	89.433	73.200
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	89.433	73.200
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	27.674	41.250
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	27.674	41.250
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	--	--
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	--	--
5-bis) Crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	18.162	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	18.162	--
5-ter) Imposte anticipate	--	--
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	204.964	297.677
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	204.964	297.677
	16.310.375	8.004.427
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	--	--
2) Partecipazioni in imprese collegate	--	--
3) Partecipazioni in imprese controllanti	--	--
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
4) Altre partecipazioni	--	--
5) Strumenti finanziari derivati attivi	--	--
6) Altri titoli	--	--
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	--	--
	--	--
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	647.238	468.737
2) Assegni	--	--
3) Denaro e valori in cassa	7.819	6.004



	655.057	474.741
Totale attivo circolante	16.979.349	8.493.085
D) Ratei e risconti	2.876	115.088
Totale attivo	29.346.857	20.605.450

Stato patrimoniale passivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	105.990	108.163
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	--	--
III. Riserva di rivalutazione	--	--
IV. Riserva legale	2.168.001	2.168.001
V. Riserve statutarie	8.617.604	8.707.403
VI. Altre riserve, distintamente indicate:		
- Riserva straordinaria	--	--
- Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod.Civ.	--	--
- Riserva azioni (quote) della soc.controllante	--	--
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	--	--
- Versamenti in conto aumento di capitale	--	--
- Versamenti in conto futuro aumento di cap.	--	--
- Versamenti in conto capitale	--	--
- Versamenti a copertura perdite	--	--
- Riserva da riduzione capitale sociale	--	--
- Riserva avanzo di fusione	--	--
- Riserva per utili su cambi non realizzati	--	--
- Riserva da conguaglio utili in corso	--	--
- Varie altre riserve	--	-2
	--	-2
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	--	--
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	--	--
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	336.036	29.171
Perdita ripianata nell'esercizio	--	--
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	--	--
Totale patrimonio netto	11.227.631	11.012.736

**B) Fondi per rischi e oneri**

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	--	--
2) per imposte, anche differite	--	--
3) Strumenti finanziari derivati passivi	--	--
4) Altri	680.186	330.186

Totale fondi per rischi ed oneri	680.186	330.186
----------------------------------	---------	---------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

--	--
----	----

D) Debiti

1) Obbligazioni		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
6) Acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.408.211	7.632.522
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	14.408.211	7.632.522
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>



	--	--
9) Debiti verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	75.900	44.709
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>75.900</u>	<u>44.709</u>
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.362.545	426.820
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>1.362.545</u>	<u>426.820</u>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	891.376	340.809
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>891.376</u>	<u>340.809</u>
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	592.372	465.174
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>592.372</u>	<u>465.174</u>
Totale debiti	<u>17.330.404</u>	<u>8.910.034</u>
E) Ratei e risconti	108.636	352.494
Totale passivo	<u>29.346.857</u>	<u>20.605.450</u>
Conto Economico	31.12.2018	31.12.2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.451.070	9.028.949
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	--	--



3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	--	--
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	--	--
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	10.553.653	1.859.862
- altri	247.377	707.667
	<u>10.801.030</u>	<u>2.567.529</u>
Totale valore della produzione	18.252.100	11.596.478

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	418.621	777.426
7) Per servizi	10.893.548	4.857.258
8) Per godimento di beni di terzi	553.814	306.523
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	3.575.123	3.291.074
b) Oneri sociali	823.821	798.709
c) Trattamento di fine rapporto	--	--
d) Trattamento di quiescenza e simili	307.593	301.747
e) Altri costi	--	--
	<u>4.706.537</u>	<u>4.391.530</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.142	3.142
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	117.872	324.509
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	10.068
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	300.000	83.738
	<u>421.014</u>	<u>421.457</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	--	77
12) Accantonamento per rischi	350.000	--
13) Altri accantonamenti	--	--
14) Oneri diversi di gestione	157.377	381.061
	<u>17.500.911</u>	<u>11.135.332</u>
Totale costi della produzione	17.500.911	11.135.332
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	751.189	461.146

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:



- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	--	--
	<hr/>	<hr/>
16) Altri proventi finanziari:	--	--
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	--	--
	<hr/>	<hr/>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
	<hr/>	<hr/>
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	98.981	49.056
	<hr/>	<hr/>
	98.981	49.056
17-bis) Utili e perdite su cambi	--	--
	<hr/>	<hr/>
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 + 17 ± 17bis)	-98.981	-49.056

**D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) di strumenti finanziari derivati	--	--
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	--	--
	<hr/>	<hr/>
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	--	5.669
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) di strumenti finanziari derivati	--	--
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	5.669
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	--	-5.669
	<hr/>	<hr/>
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	652.208	406.421
	<hr/>	<hr/>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	316.172	377.250
Imposte relative a esercizi precedenti	--	--
Imposte differite e anticipate	--	--
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	--	--
	<hr/>	<hr/>
	316.172	377.250
	<hr/>	<hr/>
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	336.036	29.171
	<hr/>	<hr/>

Rendiconto finanziario al 31.12.2018

Valori espressi in EURO - Calcolo con Metodo Indiretto

	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		



<u>Utile (perdita) dell'esercizio</u>	336.036	29.171
Imposte sul reddito	316.172	377.250
Interessi passivi/(attivi)	98.981	49.056
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	751.189	455.477
 <i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	657.593	301.747
Ammortamenti delle immobilizzazioni	121.014	327.651
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	5.669
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circ. netto	778.607	635.067
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circ.netto	1.529.796	1.090.544
 <i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	-13.917
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-8.377.842	-7.592.300
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	6.775.689	7.632.522
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	112.212	-115.088
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-243.858	352.494
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	780.850	438.565
<u>Totale variazioni del capitale circolante netto</u>	-952.949	702.276
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	576.847	1.792.820
 <i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-98.981	-49.056
(Imposte sul reddito pagate)	619.553	49.570
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-307.593	22.770
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<u>Totale altre rettifiche</u>	212.979	23.284
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	789.826	1.816.104
 B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-38.269	-783.423



(Investimenti)	-38.269	-783.423
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	0	-12.568
(Investimenti)	0	-12.568
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-450.100	-
		11.528.937
(Investimenti)	-450.100	-
		11.528.937
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	0	0
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-488.369	-
		12.324.928
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	108.163
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-2.173	0
Altri movimenti	-118.968	10.875.402
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-121.141	10.983.565
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	180.316	474.741
Disponibilità liquide a inizio esercizio	474.741	0
Disponibilità liquide a fine esercizio	655.057	0

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2018



Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è stato redatto rispettando i criteri previsti dalla normativa civilistica, applicata per analogia, e corrisponde alle scritture contabili.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato redatto in applicazione analogica a quanto previsto dalla normativa del codice civile, interpretata dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come integrati dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2018 è sottoposto alla Vostra approvazione nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 2364 c.c., a seguito di particolari esigenze dovute alla novata normativa regolamentante il settore allevatorio nonché a seguito della richiesta del legislatore contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge 124/2017, che prevede per le imprese "che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti a queste equiparati di pubblicare tali importi quando l'ammontare complessivo non sia inferiore a 10.000 euro nella nota integrativa del bilancio di esercizio e, se predisposto, nella nota integrativa del bilancio consolidato, relative alla struttura della società", come indicato dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed esperti contabili nel comunicato stampa del 21 febbraio 2019 .

L'AIA, non essendo assoggettata all'obbligo di deposito in Camera di Commercio del proprio bilancio, ha provveduto, come previsto dalla normativa, a pubblicare sul proprio sito www.aia.it tutte le informative richieste dalla sopracitata normativa.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non è stato redatto in forma abbreviata, come il precedente esercizio, in quanto in ottemperanza all'art. 2435 bis del codice civile, l'Associazione, per il secondo anno consecutivo, ha superato i limiti dimensionali previsti dal Codice civile e pertanto non sussistono più i requisiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, comma 5, del codice civile, applicati per analogia.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Il rendiconto finanziario, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice civile.



CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri contabili utilizzati per la valutazione delle voci del Bilancio al 31.12.2018 sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile così come integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata operata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o delle passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile, altresì, non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si rivelano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Di seguito sono illustrati i criteri più significativi di valutazione adottati in osservanza dell'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti



per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente, e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti: 5%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- attrezzature varie: 12,5%
- autovetture 25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate con essi in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

I contributi in conto impianti che l'Associazione percepisce per l'acquisto delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio basato sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Adottando questo metodo i contributi imputati al conto economico vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Il sopra citato criterio reddituale, dunque, prevede che il contributo in conto impianti venga dapprima imputato per l'intero ammontare nell'esercizio di competenza nel conto economico, e successivamente, rinviato alla competenza degli esercizi successivi con il criterio dei "risconti passivi" che partecipano al conto economico in sintonia con gli ammortamenti calcolati sul cespite di riferimento. La ricaduta a conto economico del risconto sui contributi in conto impianti è riflessa nella voce "contributi statali Mipaaf", separatamente indicata tra gli altri ricavi e proventi a conto economico.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili in un ragionevole arco temporale utile di entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Nel caso di perdite complessive superiori al valore di carico delle partecipazioni la corrispondente quota di pertinenza viene accantonata al fondo rischi su partecipazioni, tra i fondi rischi ed oneri del passivo.



Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi della svalutazione, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica viene imputata a Conto Economico.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. I debiti sono espressi al loro valore nominale.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide rappresentano l'ammontare alla data di bilancio dei valori numerari in cassa e delle disponibilità nei conti intrattenuti presso gli istituti di credito. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

La determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi è effettuata nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a fronteggiare passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto

Non trova rappresentazione nel bilancio d'esercizio in quanto dovuto da Fondazione Enpaia con le modalità e nei limiti stabiliti dal Regolamento per il T.F.R. agli iscritti al Fondo di cui all'art.2, punto 4 della legge 29 novembre 1962 n.1655.

Conto Economico

Le componenti positive e negative di reddito sono rilevate in base al principio della competenza temporale.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono riconosciuti alla consegna del bene.

I contributi e le altre sovvenzioni erogati dallo Stato o da altri Enti Pubblici finalizzati alla copertura di determinati costi di gestione sono iscritti per competenza quali contributi in conto esercizio, indipendentemente dall'effettiva percezione, quando esiste la ragionevole certezza giuridica di avere il diritto al contributo.

I contributi in conto impianti percepiti a fronte dell'acquisto di beni di cui l'Associazione beneficia, anche nei casi in cui abbia il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo stabilito dal provvedimento che li concede, sono iscritti a Conto



Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

Imposte sul Reddito

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale e sono espresse nella voce debiti tributari.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Aumenti capitale società controllate

Si ricorda che lo scorso 14 novembre 2017 con atto notarile a rogito del notaio Giampietro in Roma l'Associazione Italiana Allevatori ha conferito dei rami d'azienda alla controllata AGROTIS s.r.l. e nello specifico:

- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di servizi amministrativi denominato "Servizi";
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di servizi di laboratorio denominato "Attività di Laboratorio" (altre volte denominato "LGS Laboratori di Analisi" o semplicemente "LGS");
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione del servizio di call center sinistri ramo bestiame denominato "Call center assicurativo";
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività immobiliare denominato "Ramo Immobiliare".

Il conferimento dei rami è stato, comprensivo di tutti i beni, oggetto di perizie di stima redatte da esperti professionisti ed attestante che il valore di quanto conferito è almeno pari a quello attribuito per la determinazione del capitale sociale della controllata.

Il corrispettivo di tale apporto pari ad Euro 7.800.000 corrisponde alla quota di capitale assegnata all'A.I.A. nella società AGROTIS S.r.l., come di seguito rappresentato:

Descrizione	Importo
Ramo Servizi/Laboratorio/Call center assicurativo	4.608.000
Ramo Immobiliare	5.190.000
Debito bancario	(1.998.000)
Valore compendio aziendale	7.800.000

I rami d'azienda Servizi/Laboratorio/Call center assicurativo comprendono il complesso dei beni organizzati, personale dipendente e rapporti giuridici per l'esercizio delle attività afferenti ai rami: il ramo servizi include l'immobile di Via Tomassetti, 9 - Roma, con valore netto contabile trasferito di Euro 3.890 mila; mentre il ramo Laboratorio include l'immobile di via Cremona - Bergamo, sede del laboratorio di genetica, con valore netto contabile trasferito di Euro 921 mila, oltre che ai mobili ed alle attrezzature di laboratorio.

Il ramo immobiliare include gli immobili di Roma siti in via Tomassetti 3 ed in via Nomentana 134, rispettivamente di valore pari ad Euro 1.024 mila ed Euro 4.166 mila. Il debito bancario è



riferito allo scoperto di conto corrente n.12760 la cui consistenza è stata aggiornata al 13.11.2017.

Tale operazione è stata rilevata contabilmente nel precedente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017, ma gli effetti economici del conferimento dei rami produttivi trasferiti ad AGROTIS sono evidenziati nell'esercizio 2018, quale differenziale delle voci di conto economico, in quanto l'esercizio 2017 conteneva 10 mesi di attività afferenti a tali rami oggetto di conferimento, mentre l'esercizio chiuso al 31.12.2018 non contiene tali effetti.

Nel mese di luglio del 2018 si è proceduto ad un ulteriore aumento di capitale sociale nella controllata AGROTIS SRL, per un totale di Euro 448.000 mediante i conferimenti dei seguenti crediti: Euro 253.463,22 vantato nei confronti dell'ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE ALLEVATORI CAGLIARI, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA ED IGLESIAS; ed un credito di euro 201.570 vantato nei confronti dell' "ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI NUORO".

Scissione parziale proporzionale

L'esercizio 2018 è stato anche oggetto di un'operazione di scissione parziale proporzionale, scissione con la quale AIA ha provveduto a separare il rapporto associativo tra la stessa e le Associazioni Nazionali Allevatori riconosciute come enti selezionatori ai sensi del D.lgs. 52/2018 e beneficiarie delle Sotto-misure 10.2 del P.S.R.N. come conseguenza della sopravvenuta incompatibilità dettata dalle nuove normative del sistema allevatorio.

Nel dettaglio, l'Assemblea dell'A.I.A., riunitasi in sede straordinaria il 22 maggio 2018, ai sensi degli articoli 42-bis e 2506 e s.s. del codice civile, ha approvato la scissione parziale proporzionale dell'Associazione Italiana Allevatori a favore della neocostituenda "Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie", con la conseguente scissione del rapporto associativo relativamente alle Associazioni Nazionali Allevatori, che sono entrate a far parte della compagine sociale della "Federazione". La delibera di Assemblea Straordinaria dell'A.I.A. del 22 maggio 2018 è stata regolarmente iscritta, in data 17 luglio 2018, come da nota della Prefettura di Roma prot. n. 0273057 del 17.07.2018 nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura di Roma.

Oltre il termine del 60 giorni successivi a tale iscrizione, è stato perfezionato, in data 26 settembre 2018, l'**atto di scissione** dell'AIA.

L'atto di scissione è stato regolarmente annotato nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura di Roma, come da comunicazione della Prefettura di Roma prot. n. 0394863 del 23.10.2018; pertanto in tale data, ai sensi del combinato disposto degli artt. 42bis e 2506- quater c.c., la scissione dell'AIA ha acquisito efficacia, così come la cessazione del rapporto associativo con le Associazioni Nazionali Allevatori.

Per effetto della Scissione, sono stati assegnati alla Beneficiaria neocostituita tutti i rapporti associativi con le Associazioni Nazionali di Razza e Specie e tutti i correlati elementi patrimoniali come esposti di seguito e risultanti dalla situazione patrimoniale al alla data di efficacia della scissione:

Attivo	saldo	Passivo	saldo
Crediti	942.595	Patrimonio	121.141
		Debiti	821.454



Totale Attivo	942.595	Totale passivo	942.595
----------------------	----------------	-----------------------	----------------

Ai fini della Scissione si è reso necessario procedere alla riduzione del Fondo Comune dell'AIA, in proporzione al numero degli associati, ANA, usciti dalla compagine associativa per un importo di Euro 2.173; mentre la rimanente riduzione del Patrimonio verificatosi in capo alla Scissa ha intaccato la voce Altre Riserve. Si rinvia al paragrafo relativo alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Contenzioso A.I.A. - AGEA

Con effetti già dal precedente esercizio, con Sentenza n. 22246 del 28 novembre 2017, il Tribunale Ordinario di Roma, Sezione Seconda Civile, nella causa tra AIA, AGEA e BNL iscritta al R.G. 5936, finalizzata ad ottenere la dichiarazione di inefficacia, risoluzione, estinzione delle ventisei fideiussioni rilasciate dalla BNL spa a favore dell'AGEA per complessivi € 13.367.655, connesse alla prestazione di servizi di gestione dell'ammasso pubblico di carni bovine affidati dall'AGEA all'AIA, ha definitivamente pronunciato:

- i) dichiarando l'inoperatività- inefficacia delle fideiussioni oggetto del giudizio in ordine ai crediti facenti capo all'AIMA/AGEA in relazione alle campagne 1990-1991;
- ii) dichiarando l'estinzione delle garanzie fideiussorie oggetto del giudizio, ordinandone l'immediato svincolo all'AGEA e a BNL;
- iii) rigettando ogni altra domanda proposta da parte attrice;
- iv) condannando AGEA e BNL a pagare a favore dell'AIA, in solido, le spese di giudizio per complessivi € 24.000 più ulteriori 1.690.

Le suddette fideiussioni erano state attivate dall'AIA a decorrere dal 1996, su richiesta dell'AGEA, in relazione ai contratti di gestione sottoscritti con tale Ente a fronte di eventuali contenziosi connessi allo svolgimento dell'attività assuntoria svolta, anche riferita a "campagne pregresse". Tali fideiussioni dovevano essere rinnovate periodicamente sino alla "definizione dei conti Feoga e sino a che l'eventuale contenzioso non fosse definitivamente risolto da una pronuncia passata in giudicato dall'Autorità giudiziaria italiana".

Tale richiesta da parte dell'AGEA trae origine dal contenzioso in essere con la Commissione Europea in merito alla rettifica finanziaria delle spese sostenute dallo Stato italiano poste a carico del FEOGA per gli anni 1990 e 1991, applicata dal Fondo a seguito di alcune irregolarità, riscontrate nel corso di indagini comunitarie sulla gestione delle operazioni di ammasso delle carni nel 1990 e 1991 – periodo in cui l'AIA era incaricata dall'AIMA a prestare le "... operazioni esecutive di intervento nel mercato delle carni bovine previste [...] per il periodo di operatività che va dal 1.12.1988 al 30.09.1989". Tale contenzioso si era concluso con una sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea del 1° ottobre 1998, che – respingendo il ricorso dello Stato italiano – aveva confermato la rettifica finanziaria nella misura del 10%.

Progetto PSRN Sottomisura 16.2

Nell'ottobre 2017, l'AIA ha presentato domanda di sostegno n.54250565212 ai sensi dell'"Avviso pubblico di selezione dei beneficiari della sottomisura 16.2 –Sostegno a progetti pilota e



allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tipologia di operazione: Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 agosto 2017, n. 197, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

Con DM n.0033709 del 03/12/2018, l'Autorità di Gestione ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte progettuali presentate nell'ambito del suddetto Avviso, attribuendo al progetto n. 95 punti su 100.

Il progetto di attività, denominato "LEO: Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia", è stato presentato dall'AIA, quale "operatore del settore zootecnico", in qualità di capofila di una partnership costituita da primari enti e istituzioni del settore zootecnico, veterinario e informatico, riconducibili alle categorie individuate nella sottomisura 16.2 ed ha un valore complessivo di Euro 93 milioni, di cui oltre l'80% di competenza di AIA, e durata fino al 30 giugno 2023.

Attraverso LEO verrà realizzata una banca dati ed un sistema di raccolta e gestione di informazioni relative agli animali ed agli allevamenti del sistema zootecnico italiano.

La raccolta dati di campo è affidata alle Associazioni Allevatori Regionali, parte integrante del Sistema AIA, che compongono una struttura ramificata su tutto il territorio nazionale in cui opera personale altamente qualificato e con formazione specifica nell'ambito del rilevamento di dati zootecnici in campo, oltre alla rete dei laboratori, anch'essi parte integrante del Sistema Allevatori, a cui LEO si appoggerà per la produzione dei dati analitici.

In virtù dell'approvazione del progetto LEO, l'AIA si appresta a presentare la prima rendicontazione di progetto che includerà tutti i costi sostenuti dal 20 ottobre 2017 (data di presentazione della domanda di sostegno, come indicato nell'art. 7.3 dell'Avviso Pubblico) al 31.12.2018.

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 include gli effetti di tale rendicontazione, e pertanto include tutti i costi sostenuti per lo svolgimento del progetto, sia costi interni di AIA (personale, consulenze, materiali) che i costi sostenuti dalle Associazioni Allevatori operanti a livello periferico, a cui è stata affidato lo svolgimento dell'attività di raccolta dati zootecnici e attività di laboratorio, sulla base di convenzioni annuali, essendo queste dotate di mezzi e personale specializzato per la raccolta di dati presso gli allevamenti e per lo svolgimento di analisi di laboratorio, idonee della realizzazione del Progetto.

I costi trovano copertura nel presente bilancio attraverso l'iscrizione del contributo in conto esercizio, indicato separatamente tra gli altri ricavi e proventi ed il credito verso AGEA di Euro 10.032.270. Si riporta di seguito uno schema di riepilogo per tipologia di costi sostenuti della rendicontazione in corso di predisposizione e rendicontazione:

	Descrizione	Importi (migliaia di Euro)
AIA	Personale	2.585
AIA	COSTI PER MATERIALI E CARBURANTE	81

AIA	Consulenze	974
AIA	Locazioni	184
AIA	Manifestazioni ed eventi	45
AIA	Costi personale e altri competenza 2017	439
ARA	Raccolta dati sul territorio	3.359
ARA	Analisi provette laboratori sul territorio	2.365
	TOTALE RENDICONTAZIONE AL 31.12.2018	10.032

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Descrizione	31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per ammortamento	Altri mov.ti	31/12/2018
Costi impianto e ampliamento	-	-	-	-	-
Software	9.426	-	3.142	-	6.284
Totali	9.426	-	3.142	-	6.284

Le immobilizzazioni immateriali si movimentano esclusivamente per l'ammortamento dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le tabelle seguenti evidenziano le movimentazioni registrate dalla voce in esame sia con riferimento ai costi storici, sia ai fondi ammortamenti che ai valori netti contabili:

COSTI STORICI					
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2017
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	6.010.517	-	6.010.517	-	-
Impianti	4.165.839	16.533	644.775	-	3.537.597
Altri beni	4.550.674	22.478	159.006	-	4.414.146
Totali	14.727.030	39.011	6.814.298	-	7.951.743
Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2018
Terreni	-	-		-	-
Fabbricati	-	-		-	-
Impianti	3.537.597	5.346		-	3.542.940
Altri beni	4.414.146	32.924		-	4.447.069
Totali	7.951.743	38.270	-	-	7.990.009

FONDI AMMORTAMENTO					
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2017
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	3.147.131	157.095	3.304.226	-	-
Impianti	3.822.945	89.215	619.225	-	3.292.935
Altri beni	4.280.700	78.199	159.006	-	4.199.893
Totali	11.250.775	324.509	4.082.457	-	7.492.828
Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2018
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Impianti	3.292.935	71.591	-	-	3.364.525
Altri beni	4.199.893	46.281	-	-	4.246.175
Totali	7.492.828	117.872	-	-	7.610.700

VALORI NETTI 2018			
Descrizione	Costo	Fondo	Valore
	storico	ammortam.to	netto
Terreni	-	-	-
Fabbricati	0	0	0
Impianti	3.542.941	3.364.525	178.416
Altri beni	4.447.070	4.246.175	200.895
Totali	7.990.011	7.610.700	379.311

Il decremento del costo storico e del fondo ammortamento al 31.12.2017 dei fabbricati è l'effetto del conferimento degli immobili alla controllata AGROTIS S.r.l. e nello specifico:

Città	Ubicazione	Costo storico	F.do Amm.to	Valore netto contabile
Roma	Via G. Tomassetti, 9	2.633.593	1.228.796	1.404.797
Roma	Via G. Tomassetti, 3	124.144	110.545	13.599
Roma	Via Nomentana, 134	2.172.416	1.027.554	1.144.862
Cremona	Via Bergamo, 292	1.080.363	780.235	300.129
	TOTALE	6.010.517	3.147.130	2.863.386

I cespiti contabilizzati dall'Associazione sono afferenti le seguenti categorie:

- **Impianti:** sono riferiti agli impianti ubicati presso la sede di Via Giuseppe Tomassetti, n. 9 e presso le sedi dei Laboratori LSL di Maccaresse.

- **Altri beni:** riguardano arredi, macchine elettroniche, elettromeccaniche e automezzi.

In relazione alle aliquote di ammortamento, l'Associazione ritiene che quelle applicate siano sostanzialmente idonee anche a rappresentare la vita economica-tecnica dei cespiti.

L'Associazione non ha mai effettuato rivalutazioni o svalutazioni con riferimento alle poste in esame.

I decrementi di periodo afferiscono interamente all'ammortamento dell'esercizio, mentre sono stati effettuati investimenti per acquisti per Euro 38.270.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi Euro 12.364.632 e sono costituite prevalentemente da partecipazioni.

Immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni

Le partecipazioni ammontano ad Euro 11.662.219, di cui Euro 11.419.967 verso imprese controllate, euro 237.027 verso imprese collegate ed Euro 5.225 verso altre imprese, come di seguito dettagliate:

Partecipazione in imprese controllate

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2018
CIZ Srl in liquidazione	1.001.674	-1.001.674	0
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA Srl in liquidazione	50.912	-50.912	0
BOV Scrl	9.653	-	9.653
CRSA Consorzio in liquidazione	10.200	-10.200	0
AGROTIS Srl	8.258.000	-	8.258.000
Inseme Spa	2.868.849	-	2.868.849
Suiseme SRL	274.465	-	274.465
DQA S.r.l.	9.000	-	9.000
Totale partecipazioni in imprese controllate	12.482.753	-1.062.786	11.419.967

Partecipazione in imprese collegate

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2018
Semenitaly Srl	465.698	-239.000	226.698

Con.s.da.bi - Consorzio	10.329	-	10.329
	476.027	-239.000	237.027

Partecipazione in altre imprese

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2018
Agroqualità	5.669	- 5.669	0
Azienda Agricola Le Cortine S.r.l.	100	-	100
Moliseinnovazione	4.400	- 4.400	0
Crpa Spa	10.000	- 4.875	5.125
Totale partecipazioni in altre imprese	20.169	-14.944	5.225

La variazione delle partecipazioni è riferita interamente all'incremento della partecipazione in Agrostis s.r.l. per Euro 448.000 a seguito dell'operazione del mese di luglio del 2018 con si è proceduto ad un ulteriore aumento di capitale sociale nella controllata AGROTIS SRL, mediante i conferimenti dei seguenti crediti: Euro 253.463,22 vantato nei confronti dell'ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE ALLEVATORI CAGLIARI, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA ED IGLESIAS; ed un credito di euro 201.570 vantato nei confronti dell'"ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI NUORO".

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione e rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

I valori delle partecipazioni sono stati nel corso dell'esercizio adeguati ai rispettivi patrimoni netti di spettanza, rilevati al 31.12.2018, come rappresentato di seguito:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2018	% partecipazioni	Capitale sociale	Patrimonio Netto
CIZ srl in liquidazione	0	69,22%	788.822	(1.218.260)
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA Srl in liquidazione	0	100%	52.000	(683.594)
BOV Srl	9.653	89%	10.200	138.275
CRSA Consorzio in liquidazione	0	51%	20.000	(49.958)
AGROTIS Srl	8.258.000	100%	8.258.000	8.154.259
Inseme Spa	2.868.849	61,21%	4.687.090	5.255.256
Suiseme SRL	274.465	51%	538.166	542.029
DQA S.r.l.	9.000	90%	10.000	24.264



Totale partecipazioni in imprese controllate	11.419.967			
---	-------------------	--	--	--

Immobilizzazioni finanziarie – Altri Crediti

I crediti immobilizzati verso imprese controllate sono pari ad Euro 306.050 e sono relativi a crediti nei confronti della controllata INSEME.

Negli altri crediti immobilizzati sono iscritti in bilancio crediti per depositi e cauzioni relativi ad affitti, utenze elettriche e telefoniche per complessivi Euro 10.768.

Operazioni di locazione finanziaria

L'Associazione non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

I crediti immobilizzati sono riferiti a creditori del territorio nazionale.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

L'Associazione non ha crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Ammontano a complessivi Euro 13.917 e sono prevalentemente riconducibili a dosi di liquido seminale bovino, in linea rispetto allo scorso esercizio.

CREDITI

Ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti, a complessivi Euro 16.310.375 e sono di seguito dettagliati unitamente alle rispettive variazioni:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti verso clienti	7.755.395	8.306.552	(551.157)
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	(2.289.431)	(1.989.431)	(300.000)
Crediti verso AGEA (Progetto LEO)	10.032.370	439.427	9.592.943
Crediti verso MIPAAFT	471.808	428.276	43.532
Crediti verso imprese controllate	964.099	947.866	16.233
(Fondo svalutazione crediti verso controllate)	(874.666)	(874.666)	-
Crediti verso imprese collegate	27.674	41.250	(13.576)
Crediti tributari	18.162	-	18.162
Crediti diversi	204.964	705.153	(500.189)
Totale crediti del circolante	16.310.375	8.004.427	8.305.948



I crediti verso clienti accolgono i saldi a credito verso le ARA associate relativi alle quote associative e alle quote annuali integrative che le Associazioni regionali di allevatori sono impegnate a versare per le esigenze dell'attività svolta da AIA.

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.289.431 si è incrementato rispetto all'esercizio precedente per Euro 300.000 a fronte dell'accantonamento dell'esercizio.

È stata effettuata un'analisi puntuale ed attenta, sui crediti in essere al 31.12.2018, ed è stata accantonato l'importo di Euro 300 mila a fondo svalutazione crediti in relazione alla probabile rischiosità di alcuni crediti verso Associazioni Provinciali in cui sono in corso procedure di liquidazione con i competenti Tribunali, considerando quindi una mancata recuperabilità degli stessi.

Il reddito verso AGEA è relativo al contributo in conto esercizio a valere sul progetto LEO, sottomisura 16.2 del PSRN, a fronte della rendicontazione di progetto in corso di predisposizione, di tutti i costi sostenuti per lo svolgimento dello stesso, come commentato ampiamente nella parte iniziale della nota integrativa.

Il credito verso Mipaaf di Euro 471.808 è relativo allo svolgimento dei programmi ordinari oltre che per le attività dei controlli funzionali delle regioni Marche, Lazio e Sicilia, dove l'Associazione ha operato direttamente, sostituendosi alle associazioni regionali non più attive.

Si evidenzia inoltre che:

- compatibilmente con i tempi della Pubblica Amministrazione, non sussistono crediti di durata superiore a cinque anni;
- non esistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In merito alla suddivisione dei crediti per area geografica, si specifica che tutti i crediti sono vantati verso Enti italiani.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

L'Associazione non ha crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide e i valori in cassa ammontano ad Euro 655.057, in aumento rispetto allo scorso esercizio, e sono di seguito dettagliate:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari e postali	647.238	468.737	178.501
Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	7.819	6.004	1.815



Totale disponibilità liquide	655.057	474.741	180.316
-------------------------------------	----------------	----------------	----------------

Per una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari al 31.12.2018 ad Euro 2.876; non sussistono ratei e risconti di durata superiore a 5 anni.

PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Si riportano nelle tabelle seguenti, le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Associazione negli ultimi due esercizi:

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva legale	Altre riserve	Risultati a nuovo	Avanzo / (Disav.) di esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2016	108.163	2.168.001	1.236.918	-	79.943	3.593.025
Destinazione disavanzo 2016	-	-	79.943	-	-79.943	-
Altri movimenti	-	-	7.390.542	-	-	7.390.542
Avanzo 2017	-	-	-	-	29.171	29.171
Saldo al 31/12/2017	108.163	2.168.001	8.707.401	-	29.171	11.012.736
Destinazione disavanzo 2017	-	-	29.171	-	-29.171	0
Altri movimenti	-2.173	-	-118.970	-	-	-121.143
Avanzo 2018	-	-	-	-	336.036	336.036
Saldo al 31/12/2018	105.990	2.168.001	8.617.602	-	336.036	11.227.631

Vista la natura associativa dell'Ente, il medesimo è sottoposto al divieto normativo sulla distribuzione di utili, o di riserve di utili. Gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi, negli enti di tipo associativo, concorrono alla formazione del patrimonio sociale, che non è distribuibile tra i soci, né direttamente, né indirettamente. A tale proposito si richiama il disposto normativo di cui agli articoli del Codice Civile: artt. 37, 24, art.5, comma 4 quinquies del decreto legislativo n. 460/1997 e art. 25 comma 2 dello statuto sociale.

Si ricorda che nell'esercizio 2017 le riserve erano aumentate per effetto della patrimonializzazione degli effetti positivi dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda nella AGROTIS ed esprimono l'apporto nel capitale della suddetta società in termini di plusvalore ottenuto dalla cessione degli elementi patrimoniali.



I movimenti dell'esercizio 2018 sono relativi all'operazione di scissione commentata precedentemente. Per effetto della Scissione, sono stati assegnati alla Beneficiaria neocostituita tutti i rapporti associativi con le Associazioni Nazionali di Razza e Specie e tutti i correlati elementi patrimoniali, per cui si è reso necessario procedere alla riduzione del Fondo Comune dell'Associazione, in proporzione al numero degli associati ANA uscite dalla compagine associativa della Scissa per Euro 2.173; mentre, la rimanente riduzione del Patrimonio verificatosi in capo all'AIA ha intaccato le Altre Riserve.

In ottemperanza al contributo disposto dall'art.2427, punto 7 bis e del principio contabile n.28, applicati per analogia, di seguito si riporta la classificazione delle riserve in ordine alla loro possibilità di distribuzione:

Descrizione		Importo
I - Fondo di dotazione	B	105.990
II - Patrimonio vincolato	B	2.168.001
Riserve statutarie	B	2.168.001
Riserve vincolate		
III - Patrimonio libero		
Risultato gestionale esercizio in corso	B	330.186
Altre Riserve accantonate	B	8.617.604
Totale Patrimonio Netto	B	11.227.631

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Nel Patrimonio vincolato sono ricomprese, tra le riserve statutarie, la "riserva iniziative zootecniche" costituita - a norma di Statuto - dagli avanzi realizzati dalla gestione dell'Associazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano, alla data del 31 dicembre 2018, ad Euro 680.186 e si sono incrementati per Euro 350.000 per l'accantonamento a fondo ristrutturazioni, a fronte dei costi da sostenere in attuazione a piani deliberati di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale.

DEBITI

I debiti ammontano a complessivi Euro 17.330.404 e sono in aumento rispetto allo scorso esercizio per Euro 8.420.370.

Nella tabella che segue si riporta apposito dettaglio:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	variazione
-------------	------------	------------	------------



Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	14.408.211	7.632.522	6.775.689
Debiti verso imprese controllate	75.900	44.709	31.191
Debiti verso imprese collegate	-	-	-
Debiti tributari	1.362.545	426.820	935.725
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	891.376	340.809	550.567
Altri debiti	592.372	465.174	127.198
Totale debiti	17.330.404	8.910.034	8.420.370

I debiti verso fornitori ammontano ad Euro 14.408.211 ed includono Euro 7.460.865 di fatture da ricevere del progetto LEO a fronte dei costi sostenuti al 31.12.2018 oggetto di rendicontazione. L'importo delle fatture da ricevere del progetto LEO è comprensivo dell'importo di Euro 5.723 mila a fronte delle attività svolte dalle Associazioni Allevatori operanti a livello periferico, quali attività di raccolta dati zootecnici e attività di laboratorio. Le risorse del Progetto LEO per lo svolgimento di tali attività sono riallocate alle Associazioni Socie, dotate di mezzi e personale specializzato per la raccolta di dati presso gli allevamenti e per lo svolgimento di analisi di laboratorio, idonee della realizzazione del Progetto.

I debiti tributari ammontano ad Euro 1.362.545 e riguardano essenzialmente gli importi per ritenute IRPEF su retribuzioni dei dipendenti e le ritenute di acconto operate sui pagamenti di collaboratori, nonché l'ammontare dell'IVA dovuta, oltre al debito per imposte.

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano ad Euro 891.376 ed hanno subito un aumento di Euro 550.567 rispetto al corrispondente importo dell'anno precedente. I debiti verso altri pari ad Euro 592.372 accolgono principalmente gli importi relativi a debiti verso dipendenti per ferie e permessi maturati e non goduti, i compensi ancora da corrispondere all'Organo di Controllo ed agli amministratori. Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In merito alla suddivisione dei debiti per area geografica, si specifica che tutti i debiti sono vantati verso Enti italiani.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

L'Associazione non ha debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

L'Associazione non ha debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI



I ratei e risconti passivi ammontano ad Euro 108.636 ed accolgono il residuo del contributo ricevuto sui beni iscritti tra le immobilizzazioni nel bilancio 2016 ed è allineato all'ammortamento dei cespiti a cui si riferisce, di competenza degli esercizi successivi.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 7.451.070 e sono relativi essenzialmente ad attività svolte istituzionalmente dell'Associazione.

Si riferiscono per Euro 2.119.471 per contributi ordinari circa le quote di capo-grosso, Euro 1.535.425 a servizi di rilascio passaporti, Euro 606.076 all'anagrafe equidi, Euro 729.973 a rimborsi per distacchi personale, Euro 536.672 per l'attività commerciale di fornitura campioni latte.

La riduzione rispetto allo scorso esercizio pari ad Euro 1.577.879 è dovuta al trasferimento di alcuni rami di attività nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale nella controllata AGROTIS SRL avvenuta a novembre 2017, commentata precedentemente.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano a complessivi Euro 10.801.030, di cui Euro 10.553.653 quali contributi in conto esercizio di cui:

- Euro 9.592.943 a fronte dei contributi maturati verso AGEA per il progetto LEO a valere sul PSRN Sottomisura 16.2;
- Euro 525.113 relativo a contributi maturati verso il MIPAAF a fronte del programma ordinario svolto dall'Associazione;
- Euro 248.288 contributi da Regioni per lo svolgimento dei controlli funzionali nelle regioni Lazio, Marche e Sicilia, svolti dall'AIA in sostituzione dell'associazione regionale di riferimento;
- Euro 88.378 contributi da altre Amministrazioni Pubbliche;
- Euro 98.931 per contributi relativi ad un progetto in Uzbekistan.

Inoltre, tra gli Altri proventi, trovano collocazione per complessivi Euro 247.337, gli esiti economici essenzialmente derivanti da rettifiche di altre voci di costo.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

I ricavi delle vendite e delle prestazioni afferiscono tutti ad Enti del territorio italiano.

COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Ammontano ad Euro 418.621 e rispetto allo scorso anno hanno subito una variazione in diminuzione per Euro 358.805 per effetto della sopracitata operazione di conferimento rami di attività ad AGROTIS. La voce accoglie principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LSL per Euro 97.086 nonché i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio BN per Euro 16.365, oltre ad Euro 175.695 per l'acquisto di vaccini, Euro 51.064 per spese anagrafiche equina-microchip.

COSTI PER SERVIZI

Ammontano ad Euro 10.893.548 e sono di seguito dettagliati:

Descrizione	31/12/2018	% su Vdp	31/12/2017	% su Vdp	variazione
Collaborazione APA-Anagrafe equina	1.110.189	6,08%	1.057.982	9,12%	52.207
Allestimenti, partecipazione mostre	109.372	0,60%	109.429	0,94%	-57
Collaborazione APA-ARA-ANA	6.262.938	34,31%	643.749	5,55%	5.619.189
Consulenze e assistenza informatica	227.993	1,25%	271.103	2,34%	-43.110
Consulenze	1.311.806	7,19%	370.529	3,20%	941.277
Collaboratori tecnici	688.724	3,77%	532.891	4,60%	155.833
Utenze	237.808	1,30%	383.104	3,30%	-145.296
Manutenzioni e riparazioni	96.922	0,53%	168.699	1,45%	-71.777
Pulizie uffici	39.226	0,21%	71.968	0,62%	-32.742
Assicurazioni	76.203	0,42%	69.619	0,60%	6.584
Servizi Bancari	110.483	0,61%	168.849	1,46%	-58.366
Rimborsi distacco personale	71.981	0,39%	-	-	71.981
Servizi vari	549.903	3,01%	1.009.337	8,70%	-459.434
Totale costi per servizi	10.893.548	59,68%	4.857.258	41,89%	6.036.290

I costi aumentano per effetto dell'incremento dei ricavi relativi alle attività poste in essere per il Progetto LEO.

I costi verso gli Organi di controllo ammontano ad Euro 15.000, mentre quelli verso gli amministratori ad Euro 20.000.

COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi di godimento beni di terzi, pari ad Euro 553.814 sono relativi agli affitti passivi della sede dove l'associazione ha la sede legale nonché l'affitto dei locali di Maccarese del laboratorio standard latte, oltre che a noleggi di software e di auto aziendali.

COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale ammonta ad Euro 4.706.537 e risulta ripartito come segue:

Descrizione	31/12/2018	% su Vdp	31/12/2017	% su Vdp	Variazione
Salari e stipendi	3.575.123	19,59%	3.291.073	28,38%	284.050
Oneri sociali su stipendi	823.821	4,51%	798.709	6,89%	25.112
Trattamento di fine rapporto	307.593	1,69%	301.747	2,60%	5.846
Totale costo del personale	4.706.537	25,79%	4.391.529	37,87%	315.008

Alla data del 31 dicembre 2018, l'Associazione aveva alle proprie dipendenze n. 71 risorse. Si riepiloga nella tabella seguente la consistenza e la variazione della forza media registrata nell'organico dell'Associazione nel corso degli ultimi due esercizi:

Categoria	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Dirigenti	13	9	4	4
Quadri	8	8	8	0
Impiegati	50	51	65	-1
Totali	71	68	77	3

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 421.014 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ammortamento immob. immateriali	3.142	3.142	0
Ammortamento immob. materiali	117.872	324.509	-206.637
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	10.069	-10.069
Svalutazione crediti	300.000	83.739	216.261
Totale ammortamenti e svalutazioni	421.014	421.458	-444

La voce subisce una diminuzione pari ad Euro 444 quale effetto combinato di riduzione degli ammortamenti per effetto del conferimento dei rami d'azienda, e di aumento del fondo svalutazione crediti per gli accantonamenti dell'esercizio.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 157.377 e sono diminuiti per Euro (223.684) rispetto allo scorso esercizio principalmente per lo spostamento del costo dell'IMU sugli immobili trasferiti ad Agrotis nell'ambito dell'operazione di conferimento rami.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 98.981 e sono relativi ad interessi passivi.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono pari ad Euro 316.172 e sono relative all'Irap di competenza dell'esercizio per Euro 125.404 e all'Ires per Euro 190.768.

ALTRE INFORMAZIONI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2427 c.c., si precisa che:

- non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale (articolo 2427 c.c., comma 8);
- non vi sono proventi da partecipazioni (articolo 2427 c.c., comma 11);
- non vi sono rettifiche di valore o accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi del testo dell'articolo 2426 c.c.;
- l'Associazione non ha stipulato operazioni di locazione finanziaria né operazioni o contratti di altra natura finanziaria anche di natura derivata, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 22, né operazioni o contratti di altra natura finanziaria;



- l'Associazione non iscrive crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (articolo 2427 c.c., comma 6-ter);
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti in valuta, tali da comportare effetti derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio anche dopo la chiusura dell'esercizio (articolo 2427 c.c., comma 6-bis);
- non si rilevano differenze temporali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite passive, né l'Associazione contabilizza imposte anticipate a vario titolo (articolo 2427 c.c., comma 14);
- nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value* (articolo 2427-bis c.c., comma 2);
- i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono evidenziati, ai sensi dell'articolo 2427 c.c., comma I, n. 16, nella sezione di commento dei costi per servizi.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Associazione

L'Associazione non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

L'Associazione non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

L'Associazione non ha in essere patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con le parti correlate

Società	Crediti	Debiti
CIZ srl in liquidazione		-
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA Srl		
BOV Srl		-
CRSA Consorzio in liquidazione		-
AGROTIS Srl		-
Inseme Spa		-
DQA S.r.l.		-
Semenitaly		-
Consdabi		-

Il credito verso la SCA SRL è stato interamente svalutato.

Le transazioni con le Società controllate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

L'Associazione non possiede strumenti finanziari derivati.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sussistono fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio



Il Comitato Direttivo propone di destinare l'avanzo di esercizio pari ad Euro 336.036 di destinarlo a nuovo.

* * * *

Dichiarazione di conformità

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Roberto Nocentini